INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 57. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

TELEGRAMMA DA ROMA.

(31, ore 8,15 pom.)

Credito agrario — Per un manifesto sequestrato — Il generale Nicola Fabbrizi.

L'on. Pavesi consegnò alla stampa la relazione da lui compilata sul progetto di legge del credito agrario.

La relazione verrà distribuita in settimana.

— Si assicura che l'on. Baldini, deputato di Bologna, quale firmatario del manifesto per il monumento ad Ugo Bassi pubblicatosi a Bologna e sequestrato dalla autorità di P. S. (vedi numero di ieri), presenterà una interrogazione alla Camera sopra quel sequestro.

— Il bollettino di salute del generale Fabbrizi non reca alcun miglioramento.

Il suo stato è oramai affatto disperato.

DA LONDRA.

(31, ore 9,45 ant.)

Tra Russi ed Inglesi — La situazione a Suakim.

Questa mattina la situazione politica appare migliore. I diplomatici giunti di Russia essendo conciliantissimi e lasciando sperare nello scioglimento pacifico della questione afgana.

— Osman-Digna avrebbe chiesto al generale Graham di trattare. Le perdite subite nei combattimenti intorno a Suakim avrebbero deciso a questo passo il luogotenente del Mahdi.

Padre Lodovico da Casoria.

NAPOLI, 31, *ore* 1,17 *pom.*

Ieri morì il celebre *Padre Lodovico da Casoria*, fondatore di numerose istituzioni di beneficenza.

Oggi i clericali fanno al benefattore splendidi funerali.

AGENZIA STEFANI.

New York, 31. — La *Libertad* dice che vi fu uno scontro fra le truppe del Guatemala e del San Salvador. Mancano i particolari.

Londra, 31. — Musurus firmò la convenzione per le finanze egiziane.

Parigi, 31. — Il *Journal Officiel* pubblica la nota dell'accettazione della dimissione del Gabinetto. Lo stesso giornale promulga la sopratassa sui bestiami.

L'Italia in Africa.

DA NAPOLI.

(Telegramma: 31, ore 1,17 pom.).

Deposito viveri a Massaua — Un bacino per le torpediniere — Il Gottardo di ritorno — Armamenti abissini.

Il Ministero ha ordinato all'Impresa per la fornitura dei viveri della Regia marina, di stabilire un deposito a Massaua di ventimila razioni complete per le Regie navi.

— Fu ordinata al cantiere di Castellammare di Stabia la costruzione di un bacino galleggiante per riparare le torpediniere destinate a prestar servizio nel Mar Rosso.

— Questa mattina è giunto nel nostro porto il piroscafo *Gottardo*, il quale reca la posta dei diversi scali italiani del Mar Rosso.

A bordo di questo legno erano 241 persone fra soldati ed ufficiali della marina e dell'esercito imbarcati a Massaua ed a Beilul.

Il capitano del *Gottardo* menzionò reclamando che nei nostri corpi di spedizione si stese verificati dei casi di sifilide.

— Il personale di bordo conferma la notizia che l'Abissinia concentra delle truppe e fa degli armamenti alla frontiera del Tigrè.

Gli Inglesi nel Sudan.

Agenzia Stefani.

Suakim, 31. — Una spia riferisce che Osman-Digna fu quasi abbandonato dai suoi: avrebbe ecco un centinaio di partigiani.

Dongola, 31. — Wolseley andò a Wadi Halfa, ove Hasman lo attende. Wolseley è atteso al Cairo pel 15 aprile.

Londra, 31. — Il *Daily News* ha da Suakim: Un messaggiero con bandiera parlamentare è giunto dal campo dei ribelli; egli domandò a quali condizioni la pace potrebbe conchiudersi. La risposta si spedirà probabilmente domani.

Dicesi che la tribù degli Amarar abbandonò Osman Digna, ritirandosi sulle montagne.

La crisi francese.

PARIGI, 31, *ore* 10,55 *ant.*

Gli anarchici, in seguito alla caduta del Gabinetto ed alle notizie giunte di China, preparano un *meeting* all'aria libera, che dovrebbe aver luogo domani sera alle 6 sulla piazza dell'Opéra.

— Gli ufficiali tedeschi della guarnigione di Metz avrebbero accolto con grida di giubilo e con altri segni di soddisfazione la notizia della sconfitta toccata ai Francesi nel Tonkin.

È stato che nell'armata chinese militano più di duecento ufficiali tedeschi.

BERLINO, 31, *ore* 11,5 *ant.*

La caduta del Ministero Ferry produce grande impressione in questa capitale.

Anche dopo il combattimento di Dong-Dong la stampa tedesca continuò a sostenere il Ministero Ferry siccome l'unico rappresentante d'una politica d'accordo colla Germania.

Oggi invece i giornali si occupano delle conseguenze della caduta del Ministero francese.

La *National Zeitung* dice che tale caduta può produrre gravi ed incalcolabili effetti sull'andamento della politica generale.

Il *Berliner Tageblatt* dice che col Ferry si sapeva a che cosa attenersi, e domanda se il nuovo Gabinetto sarà abbastanza forte per continuare la politica di Ferry

Alla Legazione di China si è in festa per le disfatte francesi e per la caduta del Gabinetto. Il ministro plenipotenziario telegrafò a Pechino quante notizie giungono dal teatro di guerra tonchinese. Finora però nessuno sa quale atteggiamento assumerà il Governo chinese.

LONDRA, 31, ore 9,45 ant.

La notizia della caduta del Ministero Ferry produce una grande impressione; si teme che per essa venga compromesso l'esito della Conferenza per la regolarizzazione della questione finanziaria egiziana.

Cose universitarie.

NAPOLI, 31, *ore* 1,17 *pom.*

Le truppe sgomberarono stamane dall'Università.

Al Tribunale vi era un grande apparato di forze per il processo degli studenti che furono arrestati durante le dimostrazioni

NAPOLI, 31, *ore* 4,16 *pom.*

Oggi si svolse al Tribunale correzionale la causa degli studenti arrestati durante le dimostrazioni.

Gli arrestati si veggono circondati da carabinieri.

La sala dell'udienza è gremita di pubblico e specialmente di studenti.

Il P. M., fecondo la sua requisitoria, esclude che si abbia a trattare di reato di ribellione, poichè risulterebbe dal verbale delle guardie di P. S. Dice invece che l'imputazione deve restringersi ad una semplice contravvenzione alla legge di pubblica sicurezza.

Concludendo chiede che per ogni imputato si applichi la pena del carcere da tre a dieci giorni, da computarsi col carcere sofferto.

In questo momento parlano gli avvocati della difesa.

Stasera verrà pronunciata la sentenza.

Morte del generale Fabbrizi.

ROMA, 31, ore 5,20 pom.

(Urgenza)

Il generale Nicola Fabbrizi è morto.

Nei suoi ultimi istanti egli fu assistito dai suoi nipoti.

PROVVEDIMENTI MILITARI PER IL TONKIN.

Il *Tempo*, parlando dei provvedimenti militari dettati dalla odierna situazione, dice:

« Non si tratta più questa volta di mandare rinforzi al Corpo di spedizione del Tonkin, ma bensì di formare senza ritardo un esercito per operare sul territorio chinese, stimando a 50,000 uomini il contingente da prelevarsi dall'esercito territoriale (locuzione sempre ancora al disotto del vero.

« . . . Noi abbiamo nella provincia d'Algeri 3 battaglioni del 1° reggimento zuavi, 2 del 1° tiratori, 1 di cacciatori e 6 di linea; nella provincia di Costantina 4 battaglioni del 3° zuavi, 2 del 3° tiratori, 1 di cacciatori e 4 di linea; nella provincia di Orano 2 battaglioni del 2° zuavi, 2 del 2° tiratori, 4 della Legione straniera, 1 di cacciatori, 1 d'Africa e 3 di linea; in Tunisia 18 battaglioni e 6 compagnie miste.

« Conservando per ogni provincia algerina quattro battaglioni ed i depositi, per la reggenza di Tunisi 12 battaglioni e 6 compagnie miste, non si comprometterà la sicurezza di queste regioni ove regna ora una tranquillità assoluta. Si avrebbero così 26 battaglioni a 600 uomini ciascuno. Per mettersi sul piede di guerra occorrono loro spediti 600 uomini, cioè 10,000 uomini tratti dai reggimenti di guarnigione sul continente; questi 26 battaglioni rinforzati da 10 quarti battaglioni tolti di prelevanza dai Corpi di esercito 9°, 10°, 11° e 12°, basterebbero per l'azione energica che noi stimo per cominciare nell'estremo Oriente. »

Il *Tempo* aggiunge ancora che a questi 36 battaglioni dovranno unirsi 8 o 10 batterie, 4 o 5 compagnie del genio fra cui 3 di ferrovieri, le ambulanze, ecc.

Per riempire i vuoti si chiamerebbe sotto le armi la seconda parte d'una o due classi, e si aprirebbero degli arruolamenti per la durata della guerra.

TRIBUNALE DI TORINO.

Coda ai fatti della dimostrazione degli operai senza lavoro.

I fatti disgustosi del 14 dicembre dello scorso anno lasciarono una coda lunga, e dopo il processo degli arrestati per i disordini e i guasti in piazza d'Armi, viene il processo più grave contro gli arrestati per ribellione in quella stessa sera, e sono: Maffioli Alberto, d'anni 17, operaio; Perona Giovanni, d'anni 17, pittore; Duprà Giuseppe, d'anni 20, pittore; Piovano Luigi, d'anni 28, fornaio, detenuti dal 14 dicembre.

Imputati in comune di ribellione e resa degli articoli 247, 249 del Codice penale per avere, la sera del 14 dicembre 1884 in Torino e nella piazza del Palazzo di Città, di correità fra di loro e con altri ignoti, con minaccioso contegno e con violenza materiale di percosse, avio di fatto attaccati gli agenti della forza pubblica e resistito ai medesimi mentre nell'esercizio delle loro funzioni operavano per sciogliere la tumultuaria dimostrazione che colà erasi formata.

Il primo inoltre è imputato di ferimento volontario a sensi dell'art. 548 del Codice penale per avere, nello summenzionato circostanze di tempo e luogo, inferto con un colpo di coltello al maresciallo dei reali carabinieri Daneili Natale nell'esercizio delle sue funzioni ed a causa di esse, una ferita che gli produsse malattia ed incapacità al lavoro per oltre cinque giorni.

Colla recidiva pel Piovano.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA.

(1, ore 10,10 ant.)

Le Convenzioni in Senato — Il 1° d'aprile.

Mi consta in modo positivo che il senatore Saracco, relatore dell'Ufficio centrale del Senato sulle *Convenzioni ferroviarie*, ha presentato ai ministri dei lavori pubblici e delle finanze 155 quesiti.

Urgendo la risposta di Magliani, i comm. Cantoni e Cerboni si recano quotidianamente all'Ufficio del Senato, ove Saracco sta in permanenza a lavorare.

Tra gli altri quesiti è proposto questo: « Quale impiego il Governo intende fare dei 240 milioni, che si ricaveranno dalle Convenzioni. »

— Il primo d'aprile riempie il giornalismo di fiabe.

Così il pesce d'aprile la notizia, data dalla *Rassegna*, di una circolare segreta agli ambasciatori.

Tra le altre fiabe è segnalata la prefazione apocrifa alla *Donna* pubblicata dal *Fanfulla*.

Carriera consolare.

ROMA, 31, *ore* 9,55 *ant.*

Ieri ebbero luogo, presso il Ministero degli esteri, gli esami per gli aspiranti alla carriera consolare.

I concorrenti erano 18, i posti vacanti 6.

Tutti vennero dichiarati idonei, però i posti vennero guadagnati dai candidati signori: Girolamo Marazzi, Poma Cesare, Saint-Martin Giuseppe, Beauregard Felice appartenenti tutti all'Università di Torino, Palmarini Giulio dell'Università di Genova, Caristti dall'Università di Roma.

DA FIRENZE.

(Telegramma: 31, ore 12 pom.)

L'on. Ricotti a Firenze — Ismail-pascià — Una direttissima Bologna-Firenze-Roma.

Col treno diretto da Roma è arrivato stasera l'on. Ricotti, ministro della guerra.

Egli riparti subito per Bologna.

— È pure giunto l'ex-khedive d'Egitto, Ismail-pascià, con un suo figlio.

Egli prese alloggio all'*Albergo della Pace*.

— Il Municipio di Firenze ha stanziato L. 15,000 per lo studio di un progetto di una ferrovia direttissima Bologna-Firenze-Roma.

Il Municipio di Prato ha sottoscritto pure per L. 5000.

La regina Vittoria in Francia.

PARIGI, 1, *ore* 8,35 *ant.*

La regina Vittoria d'Inghilterra, proveniente da Londra, attraversò Parigi ieri sera alle 8.

DA BERLINO.

(31, ore 10,30 pom).

Trattative anglo-italiane — Arresto di un ufficiale — Festa in onore di Bismarck.

Il corrispondente londinese del *Berliner Tageblatt* telegrafa che l'Inghilterra tratta coll'Italia in vista d'un'occupazione eventuale, per parte delle truppe italiane, di Alessandria e del Cairo per il caso che le truppe inglesi fossero obbligate a lasciare l'Egitto per recarsi nell'Afganistan.

— Le *Schleswiger Nachrichten* confermano l'arresto, avvenuto a Flensburg, di un ufficiale tedesco accusato d'alto tradimento. Il foglio di Breslavia aggiunge però che l'istruttoria del processo dimostrerà l'innocenza dell'arrestato.

— La ritirata colle fiaccole, avvenuta luogo questa sera per festeggiare il compleanno di Bismarck, riuscì splendida.

La città, che fin dalle 8 era imbandierata, presentava la fisionomia dei grandi giorni del 1870.

Il corteo si formò sulla piazza del vecchio castello reale, e si pose in marcia verso le sette percorrendo gli *Unter den Linden* e la *Wilhelmstrasse*.

L'ordine del corteo era il seguente:

Araldi d'armi e trombettieri in costume; Comitato organizzatore della festa in vetture di gala; studenti dell'Università di Berlino divisi in 4 gruppi; deputazioni delle 17 Università tedesche in vetture scortate da altri studenti a cavallo; studenti del Politecnico, delle Accademie minerarie, agricole e veterinarie; allievi e professori dell'Accademia di belle arti, montati su d'un gran carro trionfale sormontato da una figura allegorica rappresentante l'omaggio dell'Africa; seguono le Associazioni nautiche in costume e quelle ginnastiche; gli elettori conservatori berlinesi, le Società professionali precedute dai loro standardi. Tre Società corali ed otto musiche fanno altresì parte di questo corteo.

Diecimila torcie, lampioncini, lampade elettriche erano portate dai dimostranti e producevano un effetto magico.

Il corteo fece la sua prima tappa davanti al palazzo Radziwill, abitato da Bismarck, nella Wilhelmstrasse, ed una deputazione si recò da lui per presentargli gli omaggi d'ammirazione e riconoscenza dell'intero popolo tedesco.

La sfilata del corteo finì verso le 9.

AGENZIA STEFANI.

Melbourne, 31. — Torpedini furono poste ad Adelaide e Port Philip in seguito alla misure prese per difendere i porti.

Portsmuth, 31. — La Regina è partita per Cherburgo.

Cherburgo, 31. — La regina Vittoria è arrivata.

Londra, 31. — *Camera dei Comuni.* — Hartington dice che il Governo non ha alcuna informazione che Osman Digna abbia inviato un parlamentario, però un dispaccio di Graham annunzia che i ribelli hanno sgombrato Tamai e Hasshen. Hartington dice essere poco desiderabile una discussione sulla questione afgana, perchè parole imprudenti potrebbero produrre effetti spiacevoli; soggiunge che gli armamenti inglesi non sono una minaccia contro la Russia, ma una misura di precauzione.

Londra, 31. — Musurus, firmando ieri la convenzione per l'Egitto, fece le seguenti riserve: che un commissario ottomano al mercato alla Cassa del debito egiziano onde la Turchia sia informata dello stato delle finanze egiziane; la Porta intende avere il diritto di prendere le misure necessarie per la difesa dell'Egitto in caso di guerra o di disordini.

Firenze, 31. — *La Rassegna di scienze sociali e politiche* contiene un articolo importantissimo del senatore Carlo Cadorna nel quale si dimostra la necessità per parte dell'Italia di partecipare al movimento coloniale europeo, e si applaude alla spedizione in Africa ed all'accordo coll'Inghilterra, il quale non ha turbato quello colla Germania e coll'Austria. L'illustre scrittore esprime la ferma fiducia che questa espansione coloniale dell'Italia incominciata felicemente sarà proseguita con prudente energia e coronata da felice successo.

Di ciò ne abbiamo le esplicite dichiarazioni dei ministri Mancini e Ricotti.

Londra, 31. — La Camera dei Comuni si è aggiornata fino al 9 aprile.

La Conferenza per il Canale di Suez.

Parigi, 31. — Ieri, all'inaugurazione della Conferenza pel Canale di Suez, assistevano tutti i rappresentanti delle grandi Potenze, i delegati della Spagna, dei Paesi Bassi ed il commissario egiziano.

Il primo commissario rispose a Ferry. Quindi la Conferenza si è costituita, nominando presidente Billot, primo commissario francese, che dichiarò che il progetto di convenzione, risultante dai lavori della Conferenza, non impegnerebbe anticipatamente le Potenze. La Francia ha presentato un progetto di convenzione servente di base alle discussioni.

Il delegato inglese presentò pure uno schema di convenzione redatto in conformità ai principii espressi da Granville nella circolare del 3 gennaio 1883.

Poscia la Conferenza nominò una sotto-Commissione composta dei primi delegati delle grandi Potenze, che si costituì nominando presidente Barrère, secondo commissario francese. La sotto-Commissione decise di riunirsi il 6 aprile, affine di dare tempo ai rispettivi Governi di ricevere ed esaminare i progetti di convenzione presentati alla Conferenza.

LA CRISI MINISTERIALE.

PARIGI, 1, *ore* 8,35 *ant.*

La crisi ministeriale continua, è probabile che il nuovo Gabinetto non sia formato prima di domani.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 31. — Freycinet rivedrà stasera Grévy; credesi che accetterà. Il Ministero formerebbesi domani.

Venne ordinato di spedire subito al Tonkin 6000 uomini di fanteria, sei batterie ed una squadriglia di *Spahis*. Il progetto di formare un Corpo di 50,000 uomini è subordinato alla votazione dei crediti alla Camera. La *Compagnia Transatlantica* offre di trasportare 10,000 uomini in 35 giorni. Gl'imbarchi si farebbero dal 4 al 9 aprile.

Camera. — Floquet legge la relazione sui crediti pel Tonkin. Conchiude parlando di voti un primo credito di 50 milioni a titolo provvisorio, riservandosi la Commissione di presentare conclusioni definitive dopochè avrà conferito coi futuri ministri. Floquet domanda che si discuta d'urgenza.

È approvato.

Duval e Tranlé vogliono parlare, ma ne sono impediti dai rumori.

Il progetto è approvato all'unanimità.

Parigi, 31. — Da trentasei ore mancano dispacci di Brière. Dicesi che sono giunti dispacci allarmanti dal Cambodge e dalla Cocincina.

Il Senato approvò all'unanimità i 50 milioni votati dalla Camera. Parecchi curiosi stazionano dinanzi alla Camera. Nessun incidente.

Parigi, 31. — Fino a mezzodì nessun ministro dimissionario ricevette da Freycinet l'offerta di entrare nel nuovo Gabinetto. L'idea di conservare due o tre membri del Gabinetto Ferry sembra abbandonata.

Parigi, 31. — Freycinet conferì stasera con Grévy, ma non gli diede ancora una risposta definitiva.

LE NOSTRE SPEDIZIONI.

(Agenzia Stefani).

Suakim, 30. — L'*Ancona*, il *Comte Cavour* e le due squadre di torpediniere sono giunti diretti a Massaua.

Inglesi e Russi in Asia.

(Agenzia Stefani).

Londra, 31. — Il *Daily Telegraph* ha da Berlino: La Turchia respinse l'alleanza della Russia. Bismarck anche d'impegnarsi a mantenere la neutralità in caso di una guerra anglo-russa.

Londra, 31. — La risposta della Russia arriverà domani, e si comunicherà giovedì al *Foreign Office*.

Havulpindi, 31. — Il duca e la duchessa di Connaught sono arrivati ieri sera. L'Emiro dell'Afganistan è arrivato stamane, ricevuto alla stazione dagli alti dignitari. L'Emiro, alla testa di una scorta militare importante, fra due ale di soldati recossi alla residenza preparatagli, ove il viceré lo ricevette.

DAL SUDAN.

Dongola, 31. — Il Mahdi si recherà prossimamente al Cairo per conferire coi funzionari inglesi ed egiziani riguardo agli affari del Sudan.

Agitazione universitaria.

(G. T.) — L'agitazione scolastica di **Milano** fu quieta, calma, tranquilla, tale da non turbare certo i sonni del nostro biondo Febo, il prefetto Basile, nè da intercorrere menomamente le altre autorità.

Però — conviene aggiungere — se non si fece dal chiasso, si approdò a qualche cosa di buono e di utile coll'iniziativa di stabilire un Comitato unico a Torino il quale, per mezzo di rappresentanti, coordini e diriga tutto il movimento universitario.

Ieri sera intanto fu tenuta un'adunanza degli stessi studenti in un locale privato di via Della Sala. La discussione fu lunga ed animata, essendovi due correnti opposte: l'una di conciliazione per trattare i mezzi di far riaprire i corsi, salvando la dignità della protesta col mandare a Torino un rappresentante, l'altra, diretta specialmente dai Torinesi, di resistenza incondizionata, finchè non venisse data ampia soddisfazione ai fratelli di Torino e di Padova. Quest'ultima conta maggiori adesioni, ma non avendo potuto ottenere un'approvazione unanime e per non incontrastare il partito contrario, si stabilì di aggiornare ogni decisione sino al 3 aprile, e intanto di astenersi dalle lezioni, mandando a Torino il rappresentante. Alcuni studenti hanno inviato un nobilissimo indirizzo ad Aurelio Saffi.

***

Il senatore Brioschi, che presiede, come sapete, al nostro Politecnico, non tralascia lusinghe e minaccie per ridurre i giovani ad una mansuetudine pecorile.

Intanto si continua nel vieto sistema di interrottere telegrammi e porre paternamente bastoni fra le ruote.

È giunto un rappresentante del Comitato di Venezia, e pare che proseguirà per Torino insieme col rappresentante del Comitato milanese.

— Il prof. Cognetti da Martiis scrive da Torino una lettera alla *Rassegna* per rispondere ad alcuni apprezzamenti fatti da quel giornale sulla condotta del rettore e dei professori della nostra Università. A Torino è inutile riferire codesta difesa, perchè tutti sanno perfettamente che la condotta del Corpo insegnante nel disgraziato conflitto fra Università e Prefettura, è stata opportuna, corretta e degna della maggior lode.

La serie dei telegrammi e degli indirizzi di adesione non è ancora finita.

— La Società Garibaldi di **Reggio nell'Emilia**, associata a parecchi altri Circoli e Società, ha votato un ordine del giorno di plauso alla gioventù studiosa italiana.

— Così hanno applaudito al contegno della scolaresca italiana, fattasi solidale in difesa del diritto, i Fabbri-ferrai meccanici di **Savona**.

— Agli studenti dell'Università libera di Bruxelles i nostri hanno risposto ringraziando.

— Il Comitato torinese ha pubblicato questa circolare:

« *Ai Comitati universitari ed Istituti superiori d'Italia.*

« Compagni!

« Il Comitato di Torino fa noto che il giorno 7 aprile si terrà in Torino la prima adunanza del Comitato centrale degli studenti italiani.

« Si pregano intanto quei Comitati che non avessero ancora mandato rappresentanti o delegati, di farlo il più sollecitamente possibile.

« Torino, 31 marzo 1885.

« *Il Comitato:*

« Munzi — Sacerdote — Grillone — Giordano — Pintti. »

AL CORRIERE DELLA SERA.

Il *Corriere della Sera* pubblica una lettera d'un redattore venuto a Torino a verificare i fatti, e intitolata: *Il prefetto e l'Università di Torino*. Esse costituisce una vera, ampia e completa ritrattazione di tutto quanto era stato scritto prima al detto giornale e dal corrispondente ordinario e dai corrispondenti anonimi.

Dalla nuova e più precisa relazione risulta che i fatti sono accaduti precisamente come li abbiamo narrati noi e i principali giornali di Torino e come furono portati in Parlamento dagli onorevoli Roux e Brunialti nella tornata del 18 marzo u. s.

Il riconoscere e correggere l'errore commesso — dice una giusta sentenza — non è atto di umiliazione; ma significa solamente che oggi si è più saggi e si ha imparato più di ieri.

Il *Corriere della Sera* colla sua correzione d'oggi ha data prova di questa saggezza, onde noi gliene facciamo, per quanto valgano, le nostre sincere congratulazioni.

L'AGITAZIONE AGRARIA NEL MANTOVANO.

Ecco le ultime notizie quali le dà la *Gazzetta di Mantova* del 31 marzo:

« Ieraera è ritornato il prefetto comm. Massolini a riassumere il suo ufficio.

« Chiamò subito a rapporto tutti i funzionari della Prefettura e della P. S., e dispose perchè l'ispettore conte Gnoli si recasse a stabilire con le Autorità prefettizie di Modena e Reggio gli stessi concerti già presi con la Prefetture di Verona e Cremona.

« — Le notizie di ieri e d'oggi sono interamente tranquillanti in tutta la provincia.

« — Si annunzia l'arrivo del deputato Panizza: si è recato subito dal prefetto.

« — Il deputato Aporti e l'avv. Sartori si son recati alla Procura del Re per rinnovare la domanda di libertà provvisoria al cav. ing. Eugenio Sartori. Essendo tuttora in corso l'istruttoria, la nuova domanda non poteva aver esito diverso dalla prima. »

NOTIZIE.

La stampa e Ferry.

I giornali francesi giunti oggi, dai più ministeriali ai più radicali, si monarchici contengono tutti articoli furibondi contro il Ferry che proclamano come nefasto alla Francia. I radicali ed i monarchici vorrebbero che il Ministero caduto venisse posto in istato d'accusa.

Arresto d'un ufficiale tedesco.

I giornali danesi e norvegesi annunziano che venne arrestato a Flensburg, nello Schleswig-Holstein, il primo tenente signor W., accusato d'alto tradimento.

Questo arresto sarebbe una conseguenza dell'altro arresto avvenuto a Vienna del capitano Peltz dei Cacciatori.

Il W. sarebbe accusato di alto tradimento per aver venduto al Governo russo i piani di fortezze tedesche, nonchè di partecipazione alle mene nihiliste e socialiste.

Incendio in Germania.

Annunziano da Francoforte che il 28 marzo un incendio distrusse la fabbrica di oggetti di guttaperca site a Neckaran presso Mannheim. I danni ascendono a circa mezzo milione.

Studenti in uniforme.

Il Ministero russo ha deciso di rimettere in uso l'uniforme per gli studenti universitari. Quest'uniforme, dicesi, sarà uguale a quella in uso prima del 1861, cioè: tunica nera con bavero azzurro ricamato in oro od argento a seconda delle Università, cappello a tricorno e spadino per le grandi occasioni. La piccola divisa consisterebbe in un lungo pastrano nero a bavero azzurro, e nel berretto militare, rotondo, senza coccarda.

Morto in teatro.

La sera del 23 marzo, a Bordeaux, uno spettatore cadde colpito d'apoplessia mentre se ne stava in teatro ad assistere alla rappresentazione di *Nitouche*.

Malgrado i pronti soccorsi prestatigli il disgraziato spirò. Egli si chiamava Hollo, era giunto lo stesso giorno da Bayan.

Un dramma a Monselice.

Un terribile dramma di sangue è avvenuto a Monselice, in provincia di Padova.

Marigo Vittorio, d'anni 26, maestro nelle scuole elementari di quel Comune, conviveva col proprio padre, la matrigna Zulati Gaetana, d'anni 27, ed un fratello giovanetto.

Una di queste mattine il Marigo, avendo venuto a parole con la matrigna, che il giorno prima aveva maltrattato il fratellino, trasse di tasca una rivoltella e le sparò un colpo nella testa alla donna, la quale cadde morta a terra; lasciò, con la stessa arma, tentò suicidarsi.

Il Marigo, che non è morto e si spera di salvare, era sempre stato d'indole mite e buona. Interrogato sul movente del misfatto, narrò che, stanco delle angherie infertegli dalla matrigna, aveva comperato alcuni mesi addietro la rivoltella per uccidersi e liberarsi della vita, divenuta per lui insopportabile.

Disse che la cattiveria della Zulati arrivava fino al punto di fargli patire la fame. A ciò si aggiungeva il disgusto, lo sdegno di vedere trattato con l'eguale amorevolezza anche il fratello minore.

Ma poi sembra che il Marigo abbia modificato i suoi propositi, pensando cioè di vendicarsi prima, quindi di uccidersi.

Nuove navi.

Il Ministero della marina ha testè acquistato in Inghilterra la nave-transporto *Duncan*, alla quale verrà dato il nome di *Alessandro Volta*, destinandovi il capitano di fregata cav. Palumbo a prenderne il comando.

Ne comporranno lo stato maggiore i tenenti di vascello De Crivelle, Rubinacci, Carnevale, Ghezzi, che per il 5 aprile devono trovarsi in Inghilterra e prendere imbarco.

Una parte dell'equipaggio è stata fornita da quello del *Bausan*.

Il prezzo d'acquisto della nuova nave è stato convenuto in 36 mila lire sterline, pari al italiane L. 900 mila.

Per gli stabilimenti marittimi.

Sarà presentato al Parlamento uno schema di legge che regoli meglio le pensioni agli operai degli stabilimenti marittimi e di quelli che dipendono dal Ministero della guerra.

I Consigli scolastici.

Il Ministero della pubblica istruzione intende di modificare il regolamento dell'amministrazione provinciale scolastica, del 6 novembre 1877, per introdurvi le opportune riforme, sia nella costituzione che nel procedimento del Consiglio provinciale scolastico.

Le privative industriali.

Si sono iniziati gli studi di una nuova legge per le marche di fabbrica e per le privative industriali, in armonia coi progressi della scienza e con le nuove convenzioni internazionali.

Conferenza internazionale ferroviaria.

La Conferenza internazionale ferroviaria tenutasi in questi giorni a Venezia fra rappresentanti di Compagnie svizzere, austriache, ungheresi, germaniche e italiane per regolare certe questioni di tariffe, è finita.

Alcuni delegati sono già partiti ieri, altri si trattengono a Venezia per visitare la città.

I rappresentanti delle stesse Compagnie terranno altra Conferenza a Berna nel prossimo giugno.

Due operai colto una frana.

La *Gazzetta Ticinese* del 30 marzo scrive:

« A Lugano ieri, nel pomeriggio, due operai italiani, di cui l'uno di una sessantina d'anni e l'altro un giovinotto, stavano scavando sul un fosso, per scarico dell'acqua della nuova casa Franchini, in Castagnola (Maraugne), a pochi passi delle ville Marsini e di Suzzi, quando improvvisamente il terreno soprastante, impregnato d'acqua per le pioggie di questi giorni, cadde loro addosso. Il vecchio fu completamente sepolto, mentre il giovane rimase impigliato nel terriccio fino alle spalle. Alla grida di soccorso di quest'ultimo accorse gente ed i lavori di salvataggio furono prontamente organizzati. Il giovine potè essere presto liberato, mentre i lavori per cavare il vecchio presentarono gravi difficoltà e pericoli. Il terreno soprastante minacciando di smottare di nuovo, seppellendo gli animosi che lavoravano al salvataggio ed il povero diavolo che, liberato dal terriccio che lo aveva coperto, emergeva dal suolo per la sola testa. Finalmente anch'egli potè essere tolto dalla brutta posizione e condotto a casa sua, colle membra un po' indolenzite, ma senza gravi ferite. »

Industrie agrarie.

Il Governo intende di mantenere l'impegno preso in Parlamento di aggiungere la viticoltura agli insegnamenti delle cattedre agrarie.

Le cattedre di agricoltura.

Conformemente ad un ordine del giorno della Camera, al Ministero del commercio si sono iniziati gli studi sull'ordinamento delle cattedre ambulanti di agricoltura.

BORSA UFFICIALE del 1° aprile.

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° gennaio — Contrattazioni del mattino in contanti — Colla scadenza del semestre in corso: Corso medio 97 06.

Senza scadenza:
Corso medio 94 93.

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti — Colla scadenza del semestre in corso: Corso medio d'ufficio 63 70.

Senza scadenza:
Corso medio d'ufficio 62 40.

Rendita — prezzo normale 100.

Az. Banco Sconto e Sete — C. del matt. in c. 454 50 — in l. 455 50 456 50 452 453 457 50 458 l.c.

Az. Unione Banche P. e S. — C. d. matt. in l. 270 l.c.

Az. Banca Tiberina — Contr. del matt. in c. 653 — in l. 638 644 643 642 642 50 641 50 640 643 640 641 643 50 l.c.

Az. Fondiaria Italiana. — Cont. del m. in l. 333 338 336 50 l.c.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Francia	100 35	100 50	— —	— —
»	100 35	100 50	— —	— —
Svizzera	100 15	100 30	— —	— —
Londra	— —	— —	25 24	25 26
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 35	25 37
Germania	— —	— —	122 3/8	123 1/8

Cronaca della Borsa. — 1° aprile. — La Borsa di Parigi si tenne ha mostrato coi suoi movimenti disordinati quanta sia l'agitazione che vi predomina e quali sforzi facciano i due partiti opposti per assicurarsi il sopravvento.

L'apertura ci mandava i corsi di:
83 25, 77 95, 108 05, 98 50.
Inglese 98 1/16.

Molto più alti erano i corsi della chiusura ufficiale:
80 55, 78 90, 108 25, 99 90.

Il Consolidato inglese invece era in reazione a 97 13/16.

Anche la riunione della sera segnava una sensibile reazione; eccone gli ultimi corsi:
80, 77 60, 107 65, 98 30
Inglese 97 3/4.

Alcuni telegrammi particolari attribuiscono il nuovo movimento retrogrado ai ribassisti, ritornati all'assalto sulla mancanza di notizie dal Tonkin. Altri però ritengono che la notizia vi sia, ma pur troppo cattiva.

Ore 13.

La nostra Borsa ha mostrato anche oggi molta animazione, con prezzi abbastanza sostenuti particolarmente sui valori

Rendita fine corr. 97 40 a 97 35.
Rendita cons. 97 20 a 97 10.
Azioni Banca Nazionale 2235 a 2230.
Mobiliare 997 a 993.
Banco di Torino 650 a 648.
Banca Tiberina 643 a 641.
Banco Sconto 457 a 455.
delle Intiosi per g. 432.
Credito Torinese 305 a 303.
Unione Banche 267 a 270.
Fondiaria Ital. 336 a 333.
ex-Vaglia di L. 12.
Esquilino 288 a 285.
Meridionali 710 a 705.
Stabilimento Ianz di Borgo Sesia 432 a 430.

ITALIA

NICOLA FABRIZI.

Gli uomini del 1830 sparirono tutti, — diceva melanconicamente Francesco Crispi nella famosa seduta della Camera del 18 maggio 1883 — e del 1830 non rimangono che Nicola Fabrizi e Terenzio Mamiani.

Ora dei generosi del 1830 non ce n'è più che uno: Nicola Fabrizi è morto in Roma, in quella Roma la cui redenzione era stato il sogno dei suoi anni giovanili, in quella Roma la difesa della quale combattè nel 1849 e per la cui conquista combattè ancora nel 1867.

Con Nicola Fabrizi scompare una delle più belle, delle più pure, delle più onorande figure del risorgimento italiano.

Fra i fatti più ammirevoli della storia italiana di questo secolo, vi è quello di famiglie intere consacrate alla causa della Patria. Pavia ha dato i Cairoli; Genova ha dato i Ruffini; Modena ha dato i Fabrizi.

Sull'ara del riscatto italiano i Fabrizi di Modena hanno tutto sacrificato: l'amor figliale, la pace domestica, il sangue, il denaro. Il primogenito è morto in esiglio; la madre, perseguitata per quello che faceva e faceva fare per la patria redenzione, è morta in esiglio; sopravvisse a tutti Nicola, esule anch'egli la maggior parte della vita, sempre in congiura, sempre in guerra, sempre nelle pene per l'unità e libertà d'Italia.

Nato in Modena nel 1805, fatti gli studi letterari e medici nel patrio Ateneo, Nicola Fabrizi a 25 anni era già entrato a far parte di quel misterioso esercito di congiurati che lavorarono instancabili per quaranta anni per ottenere la formazione dell'Italia una con Roma capitale; un esercito strano in cui il solo vincolo, la sola disciplina, il solo movente, il solo compenso era l'amor della patria; un esercito che operava da un capo all'altro della penisola, sempre rinnovandosi, sempre rinforzandosi, sempre pronto ad emergere in tutte le grandi occasioni; un esercito di cospiratori che i tirannelli d'Italia credettero sempre di avere spenti nel sangue e che erano sempre vivi.

Nei moti insurrezionali del 1831, che costarono la vita a Ciro Menotti e Vincenzo Borelli, ebbe parte principalissima tutta la famiglia dei Fabrizi, e li vediamo tutti nell'elenco dei prigionieri dell'ergastolo, delle carceri del palazzo Comunale, e delle carceri di Sant'Eufemio. Dopo che le forche di Francesco IV ebbero fatto i primi prodigi, tutti i Fabrizi furono cacciati da Modena.

Nicola passò in Romagna con pochi guardie nazionali nella speranza di tenervi vivo il fuoco della riscossa italiana, ma il Governo del Papa aveva col terrore e col sangue represso ogni tentativo di libertà. Una barca, che doveva salvare il Fabrizi dall'ira papale, fu catturata da una fregata austriaca, e il giovane patriota, dopo aver conosciute le carceri di Modena, fu rinchiuso in quelle di Venezia. I Governi che tirannegiavano l'Italia erano tutti solidali per le servizio politiche.

Messo in libertà per l'impossibilità di fargli un processo non avendo egli congiurato in terra soggetta all'Austria, si recò a Marsiglia, ove conobbe Mazzini, che, reduce dalle carceri liguri, aveva allora organizzata la *Giovine Italia*. Fu uno dei più ardenti e più operosi proseliti di Mazzini, e quando fu preparata la spedizione di Savoia, dalla quale doveva aver principio la rivoluzione immaginata da Mazzini, Nicola Fabrizi ne fu uno dei preparatori e dei soldati insieme ai Ruffini di Genova e Gustavo Modena. Fallita l'impresa, il Fabrizi si salvò colla fuga.

Gli infelici tentativi fatti fino allora, le traversie per le quali era passato in pochi anni non avevano scemato i suoi entusiasmi per la causa della libertà. Coi suoi compatrioti Cialdini e Fanti, con Cucchiari, Durando ed altri passò nella penisola iberica, ove insieme agli altri, combattendo contro la reazione, contribuì a rendere rispettato e caro il nome italiano.

Nel 1837 era a Malta, ove restò tanti anni in esiglio, ed ove impiantò quella che con espressione felicissima Giovanni Faldella chiamò « fucina patriottica. » In quel terreno neutro e libero, che era alle porte d'Italia, Nicola Fabrizi potè creare un centro di congiure e di cospirazione. Quanto fosse attiva la sua propaganda per la liberazione d'Italia, basterà a provarlo il fatto che nell'elenco delle condanne in contumacia pronunciate dalla Commissione stataria militare di Modena nel 1837, vediamo fra i condannati alla forca Manfredo Fanti, fra i condannati a vent'anni di galera Luigi e Carlo Fabrizi, e fra i condannati a dieci anni Nicola Fabrizi.

Da Malta, Nicola Fabbrizi preparava l'insurrezione di Calabria, della quale, nel 1844, la spedizione dei fratelli Bandiera non fu che un triste episodio. I documenti pubblicati da Mazzini provano che Nicola Fabrizi non voleva l'insurrezione finchè tutto fosse allestito, e le cose fossero ben mature. I fratelli Bandiera, obbedendo all'impeto giovanile, vollero fare il loro disgraziato tentativo malgrado il parere contrario ed anzi l'opposizione di Fabrizi, il quale non voleva che essi agissero da soli e in pochi, e predisse loro una miseranda fine. Egli scriveva ad Attilio Bandiera: « Considero il mio sangue e quello dei miei amici come una moneta da spendere per l'onore e per lo scopo. Ed è perciò che non esito a dirvi che il vostro, nel modo in cui voleste esibirlo, frutto di una generosa impazienza, non ha per risultato possibile nè l'uno nè l'altro, bensì apparirà in un senso di frenetica esigenza di soddisfazione vostra tutta personale la noncuranza dello scopo che unicamente comprometterete, e degli uomini che s'abbandonano alla vostra fede e che voi inesorabilmente sacrificherete. » — Queste parole ci rivelano l'uomo pratico, che non pensava altro che allo scopo pel quale si doveva combattere, e che non comprendeva e non ammetteva le soddisfazioni, le ambizioni personali. I Bandiera non ascoltarono i suoi savi consigli, e caddero a Cosenza, vittima della ferocia borbonica.

Passarono quattro anni, ed i tempi maturarono. Nel 1848 insorse l'Italia in tutte le provincie. Noi vediamo Nicola Fabrizi partirsene da Malta all'annunzio dei primi moti, partecipare all'insurrezione di Palermo, assistere all'assedio di Venezia, dirigere a Roma le barricate contro i Francesi, combattere con Garibaldi a Velletri contro le truppe napoletane e quindi, caduta eroicamente la Repubblica romana, tornarsene a Malta per aspettare tempi più propizi e preparare nuovi avvenimenti, entusiasta sempre per la causa sposata nel 1830, non stanco nè scoraggiato mai.

Inviso al governatore inglese di Malta dopo i fatti rivoluzionari del 1848 e 1849, passò in Corsica, a Nizza, a Tunisi, sempre facendo la parte ignorata di condottiero e pontefice del patriottismo, sempre mantenendo vivo in Italia il fuoco rivoluzionario. Nel 1857 fu uno dei preparatori della spedizione di Pisacane, ma, come aveva già fatto nel 1844 pel Bandiera, richiedeva tutta la maturità per far riuscir l'impresa. Ogni qualvolta si voleva far qualche cosa, egli richiedeva sempre che il operasse seriamente e in grandi proporzioni per non far inutile spreco di sangue e di denaro e compromettere, anzichè aiutare, il trionfo della causa della patria indipendenza.

Nel 1860, Nicola Fabrizi, che aveva avuto mano in tutte le imprese, non poteva mancare a quella dei Mille. Fu da Malta, dall'officina patriottica dei Fabrizi, che partirono in parte i fondi per la eroica spedizione garibaldina, mentre Rosolino Pilo e Corrao facevano insorgere la Sicilia contro il Borbone.

Passato in Sicilia con Garibaldi, dopo lo sbarco di Marsala e i gloriosi combattimenti che lo seguirono, ebbe dapprima il comando militare di Messina, e poi il portafoglio della guerra a Palermo. Conosceva assai bene la Sicilia, alla quale aveva visitato tanti anni vicino; quando essa fu annessa al resto d'Italia presentò a Cavour un progetto d'amministrazione speciale per l'isola, che non fu preso in considerazione in quei momenti d'unificazione generale. Però alla causa dell'unificazione prestò l'opera sua il Fabrizi cooperando il suo antico amico Cialdini nella campagna contro il brigantaggio nella provincia di Avellino; egli, uomo eminentemente pratico, sapeva che per l'unità e pel credito dell'Italia il combattere contro i briganti equivaleva al combattere contro il Borbone.

Gli anni passavano: Fabrizi invecchiava, ma il cuore era sempre quello del 1830, e noi lo vediamo nel 1867, vecchio di 62 anni, capo dello stato maggiore garibaldino; lo vediamo, ammirabile esempio di patriota e di soldato, alla testa della famosa carica degli ufficiali a Mentana. Era un vecchio che insegnava ai giovani come si ama la patria e come si combatte per essa.

Nominato deputato nella VIII Legislatura, rappresentò al Parlamento prima Trapani, poi Modena, e sedette sempre all'estremo lembo della Sinistra monarchica.

La sua parola conciliante, la sua integrità, il suo passato rendevano venerato quanto rappresentante della Nazione, che in tutte le riunioni parlamentari esercitava una grande autorità sia per quanto aveva fatto a pro del Paese, sia per l'austerità dei suoi costumi e delle sue opinioni, sia per la sincerità e lo zelo con cui si adoprava per mantenere la concordia e la coesione nel partito liberale; era il più efficace pacificatore in tutti i dissidi, perchè era il più ascoltato e rispettato degli uomini delle vecchie generazioni. Odiava le intemperanze e si opponeva risolutamente a tutte le imprudenze, e quando vedeva i giovani meditare qualche colpo di testa gridava allora con accento tra di comando e di scongiuro: « Per carità, non ci toccate questa Italia, voi che non sapete quanto è costato il farla! »

Nicola Fabrizi stette 55 anni sulla breccia, sempre operando, sempre combattendo, e non domandò mai nulla per sè. L'unica ricompensa che egli avrà un giorno sarà una delle pagine più belle nella storia del nostro risorgimento con cui sarà segnalato alla riconoscenza degli Italiani delle venture generazioni.

DA ROMA.

Demolendosi il Ghetto.

29 marzo.

Non si sa ancora — al momento in cui vi scrivo — se la Giunta municipale di Roma si rappatumerà col Consiglio per la questione del risanamento della città, ma pare di sì, giacchè nella seduta in cui la Giunta ha presentato le dimissioni, i consiglieri dell'opposizione hanno finito per dichiarare che, dopotutto, essi intendono di andare d'accordo colla Giunta, purchè, viceversa, questa consenta di andare d'accordo con loro nel far le cose più adagio..... Chi va piano va sano... e, trattandosi appunto di una questione di risanamento, a quei signori consiglieri il *piano* sembra doppiamente obbligatorio... Poi, del resto, nella Giunta, non c'è anche Biagio Placidi? E il proverbio a lui parla chiaro da un pezzo: Adagio, Biagio...

Ma, mentre la riconciliazione fra i padri del Campidoglio si farà e non si farà, una cosa è omai certa che non potrà più non aver luogo, ed è la demolizione del Ghetto, Questa il Consiglio l'ha irrevocabilmente decretata. E che il Consiglio sia benedetto dal Dio d'Israele non meno che da quello dei cristiani.

Io ho già avuta occasione altra volta di dare ai vostri lettori qualche cenno su ciò che sia questo Ghetto e in quali orribili condizioni di igiene, di salubrità e di morale, esso si trovi tuttochè il piccone demolitore, in occasione dei lavori per l'arginatura del Tevere, vi abbia già iniziata una prima opera di benefico. Ma il piccone rovesciando un nucleo di tuguri immondi ha fatto sentire — si può dire — maggiormente l'orrore del resto di quell'alveare di catapecchie, di anditi, di tondi che ne ancora in piedi: la luce, che è entrata per la prima volta in quei luoghi, ha messo in maggior rilievo tutta la sporcizia di quelli antri dove si mischiano stracci, creature umane, e bellezza nera, tutto il pericolo e la responsabilità che incombeva su chi governa le cose della città, a mantenere ancora abitazioni dove si respira il miasma e l'immondizia, dove il vizio si ravvolgola colla miseria più dolorosa, dove insomma non viene voglia di chiedere ai disgraziati che vi abitano come vi vivano, ma piuttosto come non vi muoiano.....

Colla caduta del Ghetto cade in Roma anche l'ultimo monumento delle tribolazioni di cui questa colonia del popolo d'Israello fu vittima, si può dire, per più di duemila anni nell'eterna città. Imperocchè quelli che credono che siano stati soltanto i papi a perseguitare gli ebrei, s'ingannano.

Basta leggere le cronache delle epoche in cui paganesimo e cattolicismo si disputavano ancora la supremazia in Roma per apprendere come anche allora gl'israeliti, fra gli odii della religione vinta e le ire della religione vincitrice, si trovavano come fra incudine e martello. E chi non ha voglia di andare a frugare fra le cronache polverose, legga soltanto il bellissimo studio che ha ora appunto pubblicato Onorato Meren sulla *Bibliothèque Universelle* del corrente marzo, col titolo *Les Juifs en Italie*, dove la storia delle persecuzioni israelitiche è riassunta con doloroso verità.

***

Prima del cristianessimo, gli ebrei furono condotti per la prima volta a Roma da Pompeo dopo l'occupazione della Giudea. Come prigionieri di guerra, essi erano ridotti in schiavitù e condannati ai lavori più avvilienti.

La plebe se ne serviva di zimbello, quasi come gli antichi Spartani degli Iloti, e l'abuso andò tant'oltre che Giulio Cesare, preso a compassione per loro, emise un decreto che puniva colle verghe chi avesse agguantagliato i cani dietro un israelita. Gli ebrei furono riconoscenti al vincitore delle Gallie della sua pietà, e, dopo la sua morte, andarono per lungo tempo, alle notte, a piangere sopra le sue ceneri.

Ma le tribolazioni per parte del volgo continuavano. Augusto, per mettere in qualche modo gli ebrei al riparo, li relegò tutti in Trastevere, donde essi non uscirono più sino al tempo in cui Paolo IV li chiuse nel Ghetto che è precisamente l'attuale.

Si fu nel tempo che abitavano in Trastevere che — secondo la leggenda — andò ad abitare fra loro San Pietro quando venne per la prima volta a Roma a predicare, sebbene le ultime ricerche storiche neghino assolutamente che San Pietro sia venuto mai a Roma.

Sotto i papi la storia degli israeliti in Roma si può riassumere in un alto e basso continuo di decreti fatti ora per sfogare su di loro tutta la crudeltà e la superstizione dei tempi, ora per difenderli in qualche modo contro gli eccessi e dare una certa garanzia alla loro misera esistenza. Ora abbiamo pontefici che come Innocenzo III impongono loro di portare un abito speciale, nomi e danno, perchè il loro contatto non contamini i cattolici; ora abbiamo invece Clemente IX e Sisto V che accordano loro il diritto di proprietà e proibiscono ai padroni di case cattolici di esigere da loro pigioni più gravose che dagli altri inquilini; ora papa Pio II impone loro una taglia per far la guerra contro i Turchi; ora invece Pascale II arriva fino a concedere il cappello cardinalizio ad un ebreo convertito, a quel famoso Pier Leone che fu poi nominato antipapa sotto il nome di Anacleto II. In generale, poi, si può dire che il contegno della Curia papale verso gli israeliti era ispirato allo scopo di trar loro fuori più danari che fosse possibile, dopochè una certa tolleranza finiva per essere anche per loro. Pagare, pagare, ecco il chiodo della questione! E si fu pagando che ottennero di sottrarsi alla carimonia secondo la quale ogni anno al [illegible] una loro deputazione dove [illegible] dal magistrato a domandare il [illegible] di abitare *ancora per un anno* ancora. [illegible]cinto di Roma, permesso che il magistrato accompagnava con una ramanzina ingiuriosa e un calcio applicato al capo della deputazione; si fu pagando che il rabbino si sottrasse all'obbligo di andarsi ad inginocchiare sul passaggio del Papa quando questi prendeva possesso, e di presentargli i primi cinque libri dell'Antico Testamento velati di nero per sentirsi a dire dal Papa: « *Veneriamo la legge, ma vi condanniamo perchè la legge è stata completata da Gesù Cristo che voi* — e già qualche cosa come di cattivo — *aspettate ancora*... » E finalmente non fu che pagando ottocento scudi che cessò per gli israeliti quell'ignominia feroce di correre in carnovale invece dei barberi i quali furono ad essi sostituiti, vestiti grottescamente, fra le urla del popolo, inalzati dalla cavalcata del magistrato romano il quale esigeva per giunta da loro una somma di trenta denari, in memoria — dicono gli statuti — dei trenta denari ricevuti da Giuda...

***

Sembrano, queste cose, incredibili a narrarsi, e che per lo meno siano successe migliaia di anni fa presso qualche popolo selvaggio... Eppure molte di queste *cerimonie* vigevano ancora in Roma meno di un secolo fa... L'obbligo — per esempio — imposto agli Ebrei, con feroce ironia, di corrergare a loro spese, ad ogni incoronamento del Papa, l'arco di Tito, il tremendo Attila d'Israele, è stato conservato in occasione della salita al trono di Gregorio XVI e di Pio IX!... È noto come fino agli ultimi tempi fu sempre proibito agli Ebrei di abitare fuori del Ghetto; gli editti papali prescrivevano loro di rincasare al tramonto del sole; le interriate del Ghetto venivano chiuse come quelle di un carcere e vi vegliavano le sentinelle, che, per colmo d'ironia, dovevano pagare gli stessi israeliti!

Qual meraviglia adunque se il luogo che fu per tanti secoli testimonio di tutti questi dolori e che ha raccolto le voci di tanta sofferenza e di tanto miserio, oggidì ne porta impressi tutti i segni; se nella lurida architettura, nei chiassuoli tenebrosi, nei magazzini dove la melma e l'immondezza fanno strato su strato, se nelle fisonomie di certi bambini spaventosamente rachitici e di certe vecchie che paiono Erinni, se, insomma, in ogni angolo, in ogni figura del Ghetto si rivede scolpita la sua storia e se ne risente il dolore?... Si affretti dunque il piccone, pioniere di un'epoca nuova, ed in cambio delle rovine di quest'ultimo documento di barbarie in Roma possano finalmente riposare sotto un tetto sano anche i più meschini fra i discendenti di una razza cui l'ignoranza e la superstizione hanno fatto scontare a prezzo di sangue la sua laboriosità e la sua fede!

L'Italia in Africa.

I suggerimenti della gente pratica e di buon senso hanno trionfato, e il capitano Ferrari non sarà più accompagnato fino ad Adick in Abissinia da due compagnie di bersaglieri, ma invece solo da 15 agutanti fino a Saiki, e due terzi di strada da Massaua ad Adick.

La piccola carovana si comporrà di soli 10 cammelli e 12 muli, avendo il capitano Ferrari molta premura d'arrivare e di compiere la sua missione dal re Giovanni, presso il quale da oltre un anno, giova notarlo, sta intrigando il console francese a Massaua. Il capitano Ferrari ha quindi dovuto lasciar addietro molta parte del suo bagaglio essendo già abbastanza voluminosi i ricchi e bei regali che Re Umberto gli ha affidati per portarli a re Giovanni ed ai suoi consiglieri.

***

Il grande viaggio di Cecchi alle fonti del Juba, ai laghi equatoriali e [illegible] al Congo, sarà definitivamente intrapreso verso la fine d'aprile, se non succederanno gravi contrattempi.

Il battello che lo deve trasportare, armato a Venezia, dovrebbe essere in viaggio per Napoli, ove caricherà il battello a vapore scomponibile che trasporterà i membri della spedizione sui fiumi e sui laghi che dovranno attraversare.

L'obbiettivo vero ed unico della spedizione di due compagnie a Monzello è di cogliere il momento opportuno per entrare in campagna contro il Mahdi.

Senonchè questo momento opportunissimo si può ormai più afferrare prima del settembre. Fino a quell'epoca non si farà che occupare Karen e forse qualche piccolo punto avanzato, ma sarà però sempre a Kassala.

Tutti questi mesi dovranno essere spesi per organizzare seriamente e potentemente la spedizione, e porla in grado di aprire in settembre e ottobre la grande campagna con energia pari ai mezzi, per veder di farla finita nei cinque o sei mesi in cui gli europei possono combattere.

Intanto i soldati che già sono giunti e man mano quelli che arriveranno, verranno accantonati a Karen e in qualche vallata circostante, per assuefarli agli insopportabili calori di Massaua nei mesi d'estate.

Karen è delizioso per il clima.

Il termometro non vi è mai salito sopra i trenta centigradi e non è mai sceso sotto i quindici.

Una primavera di dodici mesi con leggera variazione dall'estate all'inverno, acque termali, solforose, calde, fredde, vegetazione relativamente ricca e caccia abbondante. Quando ci si è, pare adunque che si debba star molto bene. Il *bonillis* era sia nell'andarsi.

***

Il capitano Cecchi è molto migliorato e si può dire guarito.

A semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta a l'indirizzo dell'associato.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Cavour. — *L'inaugurazione della bandiera della Società militare.* — (A. B.). — Lunedì 6 aprile p. v. la Società militare farà la solenne inaugurazione della bandiera statale gentilmente donata dalle donne Cavouresi.

Ecco il programma della festa:

Ore 9 1/2 ant. — Ricevimento con musica alla stazione della tramvia delle Società consorelle.

Ore 11 ant. — Partenza delle Società diverse dalla residenza della Società festante per recarsi al Municipio onde ricevere dal sindaco la bandiera donata alla Società dalle donne Cavouresi.

Ore 11 1/2 ant. — Partenza del Municipio per recarsi alla chiesa per la benedizione della bandiera.

Ore 12 1/2 pom. — Sfilata dalla chiesa al locale del pranzo sociale.

Ore 8 pom. — La Società filodrammatica locale darà una brillante rappresentazione.

Parecchie Società hanno già fatto adesione alla festa, e speriamo che molte accorreranno a Cavour a rendere più splendida la solenne funzione.

Intanto ci è grato segnalare il grazioso dono di L. 200 fatto dal tenente generale Alessandro Picchio, presidente onorario della Società medesima, e quello di L. 100 fatto dal consigliere provinciale conte Giuseppe Cisberano d'Ormea.

ESTERO

La situazione al Tonkin.

Affinchè i nostri lettori possano rendersi un esatto conto della situazione in cui trovasi il Corpo di spedizione francese al Tonkin, crediamo necessario dare qualche spiegazione retrospettiva sulle operazioni militari.

Il 22 marzo, verso le due ant., l'esercito chinese della provincia di Quang-Si scendeva dal campo trincerato di Bang-Co ed attaccava i Francesi a Dong-Dang, posto a 18 chilometri al nord-ovest di Lang-Son e poca distanza dalla frontiera chinese.

Il 23 marzo il generale Négrier riceveva ad Impadronirsi della prima linea del campo trincerato di Bang-Co, ma il giorno dopo, nel pomeriggio era obbligato a cessare dal combattere e per ritirarsi a Dong-Dang ed evacuare su Lang-Son i suoi feriti.

Questa prima parte delle operazioni venne conosciuta in Europa mediante un dispaccio del generale Brière de l'Isle da Hanoi, in data 25 marzo. Il comandante supremo diceva « che le perdite della brigata Négrier erano di 200 uomini circa fra morti e feriti. »

Il 26 marzo il generale Négrier telegrafava a Brière de l'Isle che il nemico non si era avanzato. Ma la situazione pareva ugualmente grave al Négrier che, nello stesso dispaccio, annunziava che si sarebbe ritirato su Lang-Son e che le perdite subite nei combattimenti del 22 e 23 ammontavano a 275 uomini anzichè a soli 200.

Il generale Brière de l'Isle, comunicando a Parigi tali notizie, aggiungeva « che aveva costituita una forte riserva a Sin, » città intermedia fra Lang-Son e Bac-Ninh.

Così avveniva il 27 marzo a Lang-Son, non è pervenuto possibile saperlo per bene ora. Solo un dispaccio molto laconico di Brière a Ferry annunziava che l'esercito chinese dei Quang-Si aveva « impetuosamente » attaccato le posizioni francesi di Ki-Lua — villaggio a breve distanza da Lang-Son; che Négrier, gravemente ferito, era stato costretto ad evacuare Lang-Son; che il colonnello Herbinger aveva assunto il comando della brigata, ma che era stato obbligato a ritirarsi su Dong-Son e Tan-Mai « da forze di gran lunga superiori alle sue, ed avendo le sue truppe esaurite le loro munizioni. »

Si può quindi supporre che la ritirata di Herbinger sarà effettuata su Kep e Sin, per riunirsi alle truppe di Brière avanzatesi da Bac-Ninh per sostenerla.

Nel caso poi che i Francesi abbiano dovuto abbandonare Sin e Kep, i Chinesi sarebbero ora in marcia su Bac-Ninh, e l'invasione del delta del Fiume Rosso si potrebbe ritenere incominciata.

Un dispaccio di Brière nel quale è detto che « spera di poter difendere tutto il delta, e lascia supporre che proprio abbia dovuto retrocedere fino a Bac-Ninh, la quale non trovasi che a 30 chilometri da Hanoi, base delle operazioni francesi e capitale del Tonkin.

Ma se le cose vanno così male dal lato di Bac-Ninh-Lang-Son, non vanno meglio da quello di Son-Tay.

Infatti, in altro suo dispaccio del 23 marzo, il comandante supreme dice « che l'esercito chinese del Yunnan aumenta sempre, e scende lungo le rive del Fiume Rosso verso il delta. »

Ed è certamente un Corpo staccato dell'esercito del Yunnan quello che giorni sono investiva la piazza di Tuyen-Quan,

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

(61)

VAL D'ORO

ROMANZO

DI

GABRIELE FERRY

Traduzione di F. U. MARANZANA

XXV.

Il campo dei cercatori d'oro.

(Seguito)

La fucilata si era prolungata assai, laonde codesto pomeriggio, e si era sentita anche nel campo, dove aveva dato origine ad una quantità di congetture.

La sera era venuta. Delle nuvole rosse segnavano ancora all'occidente la strada infiammata del sole.

La terra, avvicinandosi la notte, cominciava a rafreddarsi, ed a misura che gli ultimi riflessi del sole morente impallidivano, la luna diventava di più in più luminosa, fino a che l'assenza completa del crepuscolo permise all'albore lunare di sostituire del tutto la luce dell'astro maggiore.

Era uno spettacolo pittoresco quello del campo al chiaro di luna.

Sull'elevazione che dominava tutto il recinto si innalzava, come abbiamo detto, la tenda del capo della spedizione sormontata dalla sua bandiera. Un debole chiarore, che si vedeva traluccre dentro, indicava che il capo vegliava per tutti. Alcuni fuochi, accesi in buche scavate nella sabbia, e circondati di pietre per nascondere il luccicare della brace che avrebbero potuto tradire con lo splendore la situazione del campo, spandevano a fior di terra dei riflessi rossastri.

In caso di attacco notturno, dei sentinelle di fiducia, messi in quae in là, potevano essere accesi ad un tempo e spandere un chiarore sufficiente per sostituire quello del sole. Dei gruppi di avventurieri coricati, altri occupati a preparare il pasto della sera, si mescolavano ai cavalli ed alle bestie da soma che rodevano la loro razione di maiz entro le mangiatoie di tela. La concordanza e la risolutezza che si vedeva sul viso bronzino degli uomini provavano che essi confidavano intieramente, per quanto riguardava la loro difesa, nella vigilanza del capo che avevano scelto.

Ai piedi della tenda un uomo era tranquillamente coricato come un mastino che veglia accanto al suo padrone. Ai suoi lunghi capelli, al mandolino che era messo insieme alla sua carabina, agli avanzi del mantello in cui si ravvolgeva, era facile riconoscere il gambusino Oroche. La sua occupazione sembrava divisa tra la contemplazione di un cielo scintillante di stelle e la cura di mantenere abbasso dell'elevazione un fuoco di frasche verdi il cui fumo si innalzava in una grande spirale inargentata dalla luna.

Di là dal trinceramento i raggi di questa imbiancavano lontano la pianura, e la nebbia, iridata dei suoi riflessi, incappellava all'ovest del campo le sommità di una catena di montagne che si vedevano all'orizzonte. Finalmente, dietro i carriaggi, rischiaravano le sentinelle che passeggiavano le carabine sul braccio e l'occhio vigilante.

In mezzo a quei gruppi di uomini sparsi qua e là o coricati, noi ritroviamo Benedetto, il servitore di don Stefano, Baraja e Pietro Diaz. Tutti e tre discorrevano a bassa voce.

— Signor don Benedetto, — domandava Baraja al vecchio servitore, — voi che siete tanto abile a spiegare i rumori del deserto o dei boschi, sapreste dirmi che cosa significano i colpi di fucile che noi abbiamo sentito durante il dopo pranzo?

— Io conosco poco gli Indiani, sembrerebbe...

— Vediamo, — diceva Baraja, — non più reticenze paurose come sopra tutto tanto bene, e come ce le avete fatte la famosa notte delle tigri...

— Nondimeno, — riprese il servitore, — io sono stato fatto prigioniero da essi nella mia giovinezza, ed a meno che non facciano subire a qualche disgraziato il supplizio che hanno fatto provare a me, io non indovino quale possa essere la causa della fucilata che abbiamo sentito.

— Credete dunque che abbiano fatto qualche presa in questi dintorni?

— Perchè no? — rispose il vecchio pastore a quella nuova interrogazione di Baraja. — Da due giorni oramai il nostro amico Cuchillo è assente, ed io temo davvero che sia allo sue spese che si divertono codesti demonii. Se è il medesimo trattamento che ai hanno fatto, che Dio l'abbia in gloria.

— Ma di che trattamento parlate? Quel supplizio non dev'essere tanto terribile se ne siete scampato.

— Lo credete? Ebbene, io vi dico che l'avere la pelle del cranio portata via o il corpo incerato in piccoli pezzettini, o l'essere bruciato a fuoco lento, che tutti i tormenti in una parola che essi inventeranno non sono niente in paragone del mio.

— Diavolo! — disse Baraja; — ma io credo che essi si divertano a torturarsi così soltanto quando sono arrabbiati.

— Al contrario, quando sono di buon umore; perchè essi lo sono sempre quando riescono a fare qualche prigioniero. Quindi, se la disgrazia volesse che capitaste loro nelle mani, amico Baraja, pregate Dio che le Pelli Rosse siano di umore allegro quel giorno là, e voi ve ne caverete con un supplizio atroce, ma almeno abbastanza corto.

— Cinque o sei minuti, supponge.

— Cinque o sei ore; qualche volta di più, ma...

Benedetto fu interrotto dall'arrivo di Oroche.

— Signor Diaz, — disse quest'ultimo, — don Stefano ha bisogno di discorrere con voi un momentino, e vi prega perciò di arrivare nella sua tenda.

Diaz si alzò e seguì Oroche lasciando Baraja e Benedetto a continuare la loro conversazione.

— Ho notato l'aria pensierosa di don Stefano, — disse Benedetto. — Benchè non sia mai stato molto allegro dopo la partenza dall'Asiendа, e soprattutto dopo che il giovanotto è andato a finire nel torrente insieme col suo cavallo, mi è sembrato questa sera più preoccupato del solito.

Baraja non era sceso da un po' di rimorso a codesto riguardo, perchè se il lettore si rammenta il rapporto di Peppe l'Addormentato al cavaliere, l'avventuriero era stato uno di quelli che avevano fatto fuoco alla loro volta sullo spagnuolo e su Fabio. Lasciò dunque cascare il discorso per riprendere la conversazione al punto dov'era stata interrotta.

— Dicevate dunque, — ripetè, — che quel supplizio durava cinque o sei ore, qualche volta di più, ma...

— Ma giammai di meno. Vel giuro, del resto, dal mio racconto che sei ore di supplizio valgono qualche volta più di ventiquattro, perchè di tutti i generi di morte, il più crudele è quello di morire di paura.

— Al diavolo le vostre storie! — gridò Baraja; — non so che mania m'abbia preso d'interrogarvi.

— È una cosa spaventevole, ma istruttiva, e siccome voi potete da un momento all'altro cascare nelle mani degli Indiani; è bene sapere qual che vi può accadere in somiglianto congiuntura; è sempre una consolazione, in mancanza di un'altra migliore.

— Finitela dunque! — disse Baraja quasi gemendo. — Io vedo che alla fine della condotta il mestiere del cercatore d'oro è un abbominevole mestiere.

(Continua).

Proprietà letteraria
ogni riproduzione riservata.

posta sul Fiume Chiaro a 25 chilometri circa dal Fiume Rosso.

La posizione di Tuyen-Quan, malgrado il fatto d'armi avvenuto sotto le sue mura è favorevole alle armi francesi, deve essere nuovamente molto compromessa. Infatti, un telegramma dell'*Havas*, del 30 marzo, annunzia che un combattimento è pel quale il nemico oppose forte resistenza è avvenuto presso Hon-Hoa e al nord di questa città.

Ora, se l'avanguardia dell'esercito del Yunnan è già ad Hon-Hoa che trovasi sul delta a 70 chilometri più a sud di Tuyen-Quan, ed a soli 40 chilometri da Son-Tay e 60 o 70 da Hanoi, è per dopo convincersi che anche da questa parte i Francesi toccarono la peggio.

Riassumendo la situazione, risulta che due eserciti chinesi invasero il Tonkin.

Il primo, proveniente dal Quang-Si obbligò la colonna Négrier, ora colonna Herbinger, a retrocedere da Dong-Dang a Lang-Son e da Lang-Son a Dong-Son. In caso che quest'esercito non sia stato arrestato dai Francesi postati nelle strette di Shu e Kep, a quest'ora deve trovarsi a poca distanza da Bac-Ninh e non tarderà forse molto ad investire Hanoi.

Il secondo esercito, quello proveniente dal Yunnan, scendendo lungo le rive del Fiume Rosso per Lao-Kay minaccia Hong-Hoa e mira a Son-Tay ed Hanoi.

L'ultimo dispaccio di Brière, ove il generale annunzia che Négrier è ferito gravemente, non parla delle perdite subite presso Lang-Son nelle giornate del 27 e 28 marzo, ma invece « chiede rinforzi al più presto possibile, » cosa che lascia poco sperare sulla bontà delle sue posizioni sul delta fra Son-Tay e Bac-Ninh.

***

Le forze di cui dispone Brière per opporsi all'invasione chinese, nominalmente comprenderebbero 32,000 uomini, effettivamente non potrebbero mettere in linea più di 18,000 combattenti.

Queste forze si compongono: di 13 battaglioni di fanteria dagli effettivi molto deboli, di un mezzo squadrone di Cacciatori d'Africa, di 2 squadroni di Spahis, di 4 batterie da campagna, d'una compagnia del genio, d'un distaccamento di *artemacti*, d'una compagnia del treno, d'una sezione dello stato-maggiore, d'una sezione di telegrafisti.

Queste truppe sono comandate da Brière de l'Isle che ha sotto i suoi ordini: due generali di brigata, un colonnello comandante di brigata, 6 tenenti-colonnelli e 13 maggiori.

Ora, queste poche truppe — sempreché la vittoria chinesi non invitino alla rivolta gli Annamiti — dovranno pensare a difendersi da un nemico dieci volte superiore, e per tre mesi almeno, non essendo possibile che nuovi rinforzi giungano loro di Francia prima di quel tempo.

Se si pensa che da 30 ore Brière non ha dato segno di vita, v'è da dubitare che i rinforzi giungano prima ch'egli sia stato annientato completamente dai Chinesi.

***

Chiesti i duecento milioni di crediti dal Ministero d'oltremare, 50 milioni furono tosto concessi per far fronte alle prime necessità.

Intanto ecco quali e quanti saranno i rinforzi che verranno spediti nell'estremo Oriente:

Tre divisioni di fanteria, una divisione di cavalleria e 28 batterie abarcheranno nel golfo del Petchili ed avranno per obbiettivo Pechino.

Una divisione di fanteria ed una brigata di cavalleria tenteranno uno sbarco nel Kuang-tung ed avranno per obbiettivo Canton.

Per l'invio pronto di queste truppe verranno requisiti tutti i piroscafi delle Compagnie di navigazione di Marsiglia, Bordeaux e l'Havre.

Vennero pure prese le seguenti determinazioni per soccorrere prontamente Brière:

Abbandono di Formosa per parte delle truppe comandate dal colonnello Duchesne, ad invio delle medesime al Hué (capitale dell'Annam) per impedire all'Annam d'insorgere sul fianco di Brière.

Ordine all'ammiraglio Courbet di sparare colla flotta su quel punto della spiaggia chinese che meglio crederà.

Reati e Pene

PRETURA URBANA DI TORINO

Gelosia!

Giovanni Alberti è un simpaticissimo giovine sui trent'anni, innamorato della sua giovane sposa, una brunettina piena di grazia, che gli rende amore per amore. Quantunque sposi da due anni, vivono ancora in piena luna di miele, e se la mangiano a baci, dividendo il tempo fra il lavoro e l'amore, formando l'invidia di quanti in Piazza Milano li vedono entro la loro bottega elegantemente fatta come i mobili esposti.

E un bacio che commuove e che strappa un sospiro ai vecchietti che non fan più parte neanche della riserva, e vivono di memorie, godendo, per riflesso, del godimento degli altri.

Ma una nube venne per qualche giorno a oscurare l'azzurro cielo di quell'idillio. Una passione rivale a poco a poco s'insinuò nell'animo di lui, la passione per la pesca che per poco non gli turbò le legittime gioie della capanna e del suo cuore — quello della sposa intendo dire.

Lettore assiduo d'un giornale di caccia e pesca, dove questa è innalzata alla dignità d'articolo di fondo anche nelle questioni politiche, per quel contagio che hanno le passioni come le malattie, divenne anch'egli pescatore, e in poco tempo questa passione arrivò a tal punto che, se continuava di quel passo, avrebbe in breve finito per annoiare gli anni al matrimonio ed una tenera grazia alla sua Maria.

La domenica e le feste comandate, che prima dedicava a costei, ora la passava con le gambe a bagno nel Po, con la canna in mano, la fronte aggrinzata e gli occhi fuori dalle orbite, fissi nella corrente, in aggiunta contro i poveri pesciolini affumati che andavano per la loro... strada; e alla sera ritornava a casa con certi raffreddori d'inverno da far tremare i muri con gli starnuti.

Alla povera sposa non restava che il compito di fargli la camomilla e metterlo sotto le coltri a sudare, dove, sfinito per la stanchezza, per colmo di sventura coniugale, si addormentava profondamente come un uomo senza doveri, e non badava a Maria che languiva d'amore, soffrendo senza parlare.

Un vicino di casa, loro amico, certo Antonio Sarotti, lavorante meccanico, giovane pieno di cuore e d'intelligenza se ne commosse e meditò il mezzo di venire in soccorso.

***

Una domenica, Giovanni, seduto sul suo solito sito sulla sponda destra del Po, presso alla Madonna del Pilone, pescava e di tanto in tanto agitava la canna per provare se qualche pesce aveva abboccato, quando, girando gli occhi, a caso, vide là presso una scatoletta di cartone legata a spago messa in modo da esser vista.

Tese la mano, la raccolse e l'aprese e vi trovò dentro una lettera su cui lesse il suo nome. Tremante di sorpresa e d'emozione lacerò la busta bagnata e lesse:

« Mentre voi vi divertite a pescare, vostra moglie si diverte in via Bonaparte. »

— Via Bonaparte? — disse lui fuori di sè sentendosi venire i sudori freddi e i capelli ritti sulla fronte. E ricordò quella corsella solitaria cara agli amanti perchè offre comodità di ricoveri e di fuga, dove nelle ora propizie più d'una signora, stretta nel mantello, agnasia frettolosa in qualche porta, sale tropidante le scala, per sparire in qualche portiera semiaperta che si richiude subito discreta.

No, no, ciò non era, non poteva essere! E lasciati lì canna e filo, corse, pazzo di gelosia, in via Bonaparte. Alle svoltare di una cantonata vide appostato Antonio Sarotti con aria misteriosa.

Un'idea gli balenò subito alla mente; che costui fosse l'amante di Maria, e gli male incontro furente non gli cessi fuori dalle orbite.

— Che cosa fai tu qui? Chi attendi?

— Lo chiederò io a te — rispose l'altro, — che cosa fai a Porta Nuova vestito da pescatore?

— Vengo a sorprenderti, miserabile, tu sei l'amante di mia moglie. — E lo scagliò d'ingiurie.

L'altro si protestò innocente, dicendogli che mi era punto andare all'ospedale, ma protestò ancor di più per quelle ingiurie, minacciandogli una querela; e quel giorno stesso la sporse.

Che cosa sia avvenuto alla sera non si rilevato di positivo, perchè nulla è risultato all'udienza; certo una scena violenta, perchè, come disse una donna di mia conoscenza: *Ab homine* — intendi marito — *gelosi libera nos Domine.*

La causa era fissata per questa mattina alle otto, davanti alla Pretura urbana, e perciò fu spedita alla undici.

L'imputato entrò tutto scalmanato, seguito dalla querela, che pareva una *Mater dolorosa.*

Il querelante saccò subito a sorridente.

Il pretore Martini, chiesto le generalità, solennissime per la pena ad ogni costo, gli al rivolse:

— Dunque, come l'accomodiamo? Lei ritira la querela e Giovanni Alberti la chiude senza...

Alberti. Senza un corno.

Pretore. Silenzio, lei, chè qui il corno non ci entra; parlerà alla sua volta. Usciere, mandi via i testimoni. Silenzio nel pubblico e faccia sgombrare la sala! Cosa fa il qual ragazzo che ho condannato ieri per furto? Perchè non vai a lavorare? E forse un teatro questo? E la guardia perchè ci sono?

Si sentì per un minuto qualche sordo rumore di pugni nei fianchi, qualche strillo, un'onda di mormorii, di sfregamenti di piedi per terra, e tutto rientrò nella calma.

— Dunque lei ritira la querela, e altrimenti su che fo...

Sarotti. Con tutta l'anima!!

Il pretore Martini, non trovando la resistenza che attendeva, sentendosi superato nell'entusiasmo per la pace, restò un poco squilibrato; ma subito si riprendè:

— Alla buon'ora! Cancelliere, scriva la desistenza.

Sarotti. Sì, ma dopo che abbia spiegato davanti a lei, signor pretore, come andò la cosa, per levare ogni sospetto dall'animo di quel geloso. Egli, di cui sono buon amico...

Pretore (a bassa voce al cancelliere). Sempre così gli amici... Alla larga!

Sarotti. ...trascurava la moglie per la pesca, ed essa ne soffriva e non aveva il coraggio di lagnarsi, ed io ho voluto fargli paura e ricordarle al dovere, escalmagli la corpo un po' di gelosia.

Alberti (sempre accigliato). Ma la lettera?

Sarotti. Un pezzo, amico mio. Era scritta da me.

E lì per lì scrisse due righe del carattere identico a quello della lettera.

Alberti (tutto sorpreso). E la querela?

Sarotti. Anch'essa un pezzo.

Pretore (cascando dalle nuvole, ma per un modo di dire). Ho capito! Cancelliere, che giorno è?

— Primo d'aprile.

Tableau!!!

Il querelante firmò la desistenza, e volle ad ogni costo pagare le spese, lieto d'aver insegnato all'amico la grande massima di procedura matrimoniale, che *quando si ha la moglie bella, non bisogna lasciarla sola in casa per andare a pesca fuori, se no si corre il rischio di lasciar pescare gli altri nelle nostre acque.*

Gli sposi, commossi, gli strinsero la mano, e se ne uscirono lietissimi per andare assieme a mangiare quei pesci d'aprile, cosa che d'altronde potete fare anche voi.

TOGA-RIGA.

TRIBUNALE DI COMMERCIO DI NAPOLI

Le acque del Serino.

Sabato scorso, nella prima sessione del Tribunale di commercio di Napoli, si è pubblicata la sentenza in una causa gravissima tra il Municipio di quella città e la Società delle acque che verranno inaugurate con grandi feste il giorno 20 aprile. Il Tribunale, accogliendo tutte le conclusioni del Municipio, ha giudicato che pel contratto 5 aprile 1878 la Società ottenendo dal Municipio la garanzia del 5 0/0 sul capitale da erogarsi, ha l'obbligo di fornire e mantenere a sue spese non solo i tubi sotterranei d'innesto alla canalizzazione stradale e le colonne verticali montanti fino all'altezza degli edifizi, ma anche le diramazioni orizzontali che, partendo dalle colonne verticali, conducono l'acqua nell'interno di ciascuna abitazione siano piani terreni, siano piani superiori. Ed ha giudicato altresì essere per obbligo della Società il

La Famiglia Assomechati avendo preso visione di un romanzo che si va stampando sui giornali *La Rivista Velocipedistica*, **protesta energicamente** contro l'operato inqualificabile dell'autore del romanzo e del Direttore del periodico, che, per scalzare la concorrenza dei lettori, non si ritennero dal sottrarsi nel comporre il loro romanzo di documenti confidenziali, propalando così fatti di indole privata e famigliare, dall'autore conosciuti per la sua relazione personale colla famiglia. Dichiara di riservarsi rivolta alle Autorità giudiziarie per la tutela dei suoi interessi e la rifusione dei danni. — *Per la famiglia Assomechati*: P. ROSSA, procuratore, piazza Castello, N. 37.
Milano, 1° aprile 1885. C 1032

Incanto volontario all'1 e 2 aprile, di tutti gli oggetti e mobili, di cui ricchi armadi a specchio, esistenti in un grande appartamento, via Ospedale, N. 40.
C 1003 G. B. ALLOATI, *Perito giur.*

Stabili in vendita.

1. **Terreno** fabbricabile in Vanchiglia (Torino), di mq. 2155, fronteggiante una piazza e due vie.
2. **Casa rustica** di ettari 0,50 circa (giorn. 25), e **casa** di campagna in territorio di Rivoli.
Per informazioni e trattative rivolgersi allo studio BECCIS, in Torino, via Botero, 19. C 1015

Avviso agli affittuari.

Nei grandi tenimenti delle **Gallare** in *provincia di Ferrara* si fanno affitti per appezzamenti di 50, 100, 200 e più ettari, muniti di fabbriche agricole necessarie, per la durata di **3 o 9** anni, a prezzi convenientissimi. — Il terreno delle Gallare, fertilissimo, libero da ogni servitù, non abbisogna di concime e dà prodotti sicuri stimati e redditi copiosi. — L'aria vi è salubre ed i molti pozzi artesiani forniscono acqua ai abbondante acqua potabile in tutti gli appezzamenti.
Chi desidera fare affittanze o [illegible] dirigersi **Azienda delle Gallare in Ostellato**.

Avviso agli Studenti.

Nello studio di **ragioneria**, *via Berchet*, 11, si inizierà il 15 aprile un corso serale, completo in 12 lezioni, di **stenografia**, sistema Colombotti.
C 1022

Miniera d'oro.

Non più cabale nè libro di sogni, ma studio importante per triplicare con certezza un capitale qualunque in pochi settimane mediante il **Giuoco del Lotto.**
L'opuscolo si vende a L. 1 presso il sig. **D. FINO**, gabinetto pubblico di scrittura, di fronte alla Posta Centrale. — Coll'aggiunta di centesimi 20 si spedisce franco.
1018

Appartamento sig.le, 10 camere e palchetto, messo a nuovo, da *affittare*, via Principe Tommaso, 14bis.
C 905

In Val Salice

presso **Torino**, d'*affittare al presente* **VILLA** signorilmente arredata, situata in luogo ameno e salubre, con *portiere, cocchi* per bagni e biliardo, rimessa, scuderia e scalile. Strada carrozzabile. — Dirig. in Torino, via Mercanti, 5, dal portinaio.
C 928

Al presente

Alloggio signorile di 9 mani, 3° piano, acqua potab. in casa vista in via Cavour ed in giardino, Via Cavour, 44. C 979

Da vendere

Macchina a vapore verticale semifissa, della forza di 14 cavalli, messa a nuovo, per L. **1500.**
Rivolgersi ai FRATELLI TACCONE, affittacamei, borgo S. Donato, N. 50, ove si può vedere a funzionare.
C 101[illegible]

Da vendere

una **villa** in posizione amena, a due ore da Torino, con servizio di ferrovia e tramvia, composta di casa signorile grande (19 camere); altra piccola (6 camere); due case rustiche, stalle, rimesse, fienile, giardino ed orto, con acqua d'irrigazione perenne. — Prezzo L. 30,000.
Dirigersi per trattative via Barolo, N. 19, Torino. C 882

Da vendere

Elegantissima camera da letto completa.
Rivolgersi in via Principe Amedeo, N. 20, dal portinaio. 938

Da vend. o affittare

una **caduta d'acqua** della forza di circa **10 cavalli** effettivi, in luogo amenissimo ed a circa 15 minuti di distanza dalla **stazione** di **Torre Pellice**. — Dirigersi in **Torre Pellice** dalla sig.a vedova S. BERT-PETROT. C 925

In Rivoli.

Vendesi CASA di campagna mobiliata, con giardino, acqua potabile, cantine, ecc.
Dirigersi **Agenzia Stefani**, via Finanze, 13, *TORINO*. 908

Da vendere

Terreno da vendere cinghiali di una giornata e 10 tav. (are 39 circa) Volendo si può ottenere salto d'acqua della forza di 12 cavalli. — Dirig. da PUTIGNANI, via Ospedale, 14.
C 1005

Une demoiselle

désire se placer à Turin en qualité de **demoiselle de compagnie** ou de **femme de chambre**. Références. — Ecrire aux initiales **S. G.**, *Bureau d'annonces*, N. 200, **Charles MANFREDI**, rue Finances, N.s 3 et 5, *TURIN*. 1010

Si cercano

cento mille per 6 mesi da persona che gode di posizione onorevole ma che non può dare altra garanzia che la propria firma.
Scrivere alle iniziali **D 1024 T.**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Un farmacista con molti anni di esercizio desidera occuparsi quale gerente o commesso in qualche farmacia. Ottime referenze. — Scrivere a SPERANZA Antonio, *Torino* posta. C 101

Per mutui ipotecari di piccole e forti somme, dirigersi alla Casa **La Sicurità**, **Torino**, via Palazzo di Città, 12. C 1004

OSPEDALE MAGGIORE
DI SAN GIOVANNI BATTISTA
E DELLA CITTÀ DI TORINO

Il **21 aprile 1885**, *alle ore 2 pomeridiane*, in **Torino**, *via dell'Ospedale*, *N.* [illegible], *piano* 1°, nella sala del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale predetto, avanti l'Ill.mo sig. Presidente o chi per esso, si addiverrà, col mezzo del Notaio SIGNORETTI avvocato GIOVANNI, al **Reincanto**, a schede segrete, per l'**affittamento** della **Cascina Bordina**, sulla fini di **Settimo Torinese**, di ett. **70** circa, per un **novennio**, dall'11 novembre 1885, e sotto l'osservanza del relativo capitolato in data 2 gennaio 1885.
Il deliberamento seguirà a favore di chi avrà fatto maggior offerta sull'annuo fitto di L. **7000.**
Si farà luogo a deliberamento, quand'anche vi sia una sola offerta, purchè superiore al *minimum*, contenuta in apposita scheda sigillata, da aprirsi solo all'atto d'incanto.
Il capitolato e documenti relativi all'affittamento sono visibili nello studio del Notaio avv. SIGNORETTI, in **Torino**, via Stampatori, N. 6, piano 3°. 864

Fallimento Zerboglio.
INCANTO GIUDIZIALE di STABILI.

Alle ore **2** *antimeridiane del* **4 aprile 1885**, nelle mani del Notaio cav. BOGLIOTTI, in **Torino**, *via Mercanti*, 17, si procederà all'**incanto** i seguenti stabili:
1° **Casa** in *TORINO, via Vanchiglia, N.* 19, per L. **211,000**;
2° **Vigna**, casa e **poco campo** presso *CHIERI*, detta il **Bricco della Vergnana**, di ettari 4,26,74 (giornate 11,46,5), per L. **17,000**;
3° **Villa** detta **Vaizania**, presso *CHIERI*, di ettari 20,42,58 (giornate 55,09,0), per la sola parte spettante alla fallita, che è di 6/20 della nuda proprietà, per L. **11,000**;
4° **Cascine** dette del **Molino** e del **Castello**, ad otto chilometri da *ASTI*, contone *Valle d'Andonno*, con **ampi fabbricati civili e rurali**, di ettari 70,37,30 (giorn. 184,70), per L. **117,000**.
Per informazioni rivolgersi al Notaio predetto ed al Curatore del fallimento Geom. GUINZIO, via Corte d'Appello, 2, **Torino**. 893

AVVISO.
LIQUIDAZIONE VOLONTARIA di CARROZZE

Utensili diversi da **mlanalere**, da **fabbro-ferraio** e di quantità di **ferro e legname** per **lavorazioni** diverse.
Dirigersi per informazioni dal *cav. Alessandro Locati*, *Corso Vittorio Emanuele, N.* 5, **Torino**. C 947

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

Tiratura quotidiana 125.000 Copie — Tiratura quotidiana 125.000 Copie

IL SECOLO è il giornale il più completo ed il più rapidamente informato che si pubblichi in Italia.
IL SECOLO pubblica Numeri doppi e Supplementi straordinari illustrati in ogni occasione d'importanti avvenimenti.
IL SECOLO possiede il più esteso servizio telegrafico particolare dall'interno del Regno e dall'estero.
IL SECOLO ha organizzato un servizio speciale di corrispondenti presso la spedizione Italiana in Africa.
IL SECOLO viene stampato in quattro macchine rotative Marinoni da 18,000 copie all'ora cadauna
IL SECOLO spedisce in dono a tutti i suoi abbonati i due importanti Giornali illustrati settimanali: L'Emporio Pittoresco e Il Giornale illustrato dei Viaggi.
IL SECOLO pubblica ritratti e disegni d'attualità e dà in appendice le più importanti primizie della letteratura romantica.
IL SECOLO oltre ai due Giornali settimanali illustrati, dà in dono a chiunque prende l'abbonamento per un'intera annata il magnifico quadro oleografico:

LA LUNA DI MIELE

della straordinaria dimensione di un metro d'altezza per centimetri 66 di larghezza. Perfetto lavoro d'arte che costerebbe in commercio non meno di L. 25.
Per ricevere franco a destinazione il gran quadro oleografico, i due giornali e il bollettino bibliografico, gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 90, quelli fuori di Milano L. 1 —; e quelli fuori d'Italia L. 2 —; e ciò per le spese di porto.

PREZZO D'ABBONAMENTO AL *SECOLO*:

Franco nel Regno, Colonie, Suez, Tunisi, Tripoli — Anno L. 24 — Sem. L. 12 — Trim. L. 6 —
Unione postale d'Europa e America del Nord. . " " 40 — " " 20 — " " 10 —

IL SECOLO col giorno 4 Aprile imprenderà la pubblicazione in appendice del **nuovissimo Romanzo**:

LA GRANDE MARNIERA
DI
GIORGIO OHNET
il rinomato autore del **Padrone delle Ferriere.**

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore Edoardo Sonzogno, Milano, *Via Pasquirolo, N. 14.*
839

L. Caprile

continua la fabbricazione di **pesi e misure** della Ditta **Decker e C.** via Bonfadini N. 42.
C 740

Un giovane [illegible] nella contabilità commerciale, agricola, amministrazione e disbrigo carteggio, cerca un posto di segretario presso [illegible] signorile, commerciale o direttore di un grande tenimento. — Attestati di primo ordine ed in buonissimi termini personali.
Offerte alle iniziali **M C 1008 T.**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

AROMA D'ACETO

[illegible] per fabbricare 100 litri di eccellente **aceto di vino** con acqua. Bottiglia per 100 litri aceto rosso e bianco L. 5, per posta L. 5.50. Dirigere vaglia al Laboratorio Soave e C., via Bogino, 10, *Torino*. 716

Pianoforte Coda

STRAICHER, Vienna, come nuovo, da *vendere per tramisto*. Via Sant'Agostino, 4, **Torino**, dal portinaio. 937

Polvere Enantica

composta con acini d'uva per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2.25, per 100 litri L. 4. — Per posta postale aggiungere cent. 50 in più. Rivolgersi a SOAVE e C., via Bogino, 10. 75

EBNIE 52
CUNTO SPECIALE NOTA
Via Lagrange, 40 e p.e Carlo Felice, 7.

Per Matrimoni, Onomastici, ecc.

887
Grande assortimento articoli per regali, cristalli, bronzi pel tavoliere, generi fantasia, specialità articoli religiosi, ecc.
PREZZI LIMITATISSIMI.
Nel nuovo Negozio di **CHINCAGLIERIE**
TORINO — Via Po N. 5, già Caffè MASSOLA — TORINO.

Conrad Zimmer, Berlino, Mauerstrasse, 8

Ufficio tecnico per la Industrie agricole
Specialità: Impianti per Fabbriche di Birra e Refrigeranti D. R. P., n. 23412
Con quest'impianto si può fabbricare con assoluta sicurezza, anche nei **climi tropicali**, una **birra** corrispondente a tutte le esigenze, nonchè della più grande conservazione, coll'impiego di capitale sproporzionatamente piccolo.
Apparecchio pneumatico per uso infilto, adatto a qualunque clima.
Impianti per distillerie, sistema proprio (patente inscritta), grande economia. — **Impianti per Latterie a vapore.**
Schizzi e conti preventivi — Fornitura per impianti completi, ecc. — Schiarimenti su qualunque questione relativa alla fabbricazione di **birra** ed altre industrie agricole. 2030

FABBRICA DI BOTTIGLIE IN TORINO

via Chivasso, Borgo San Salvario, dietro la Chiesa di via Nizza.
FRATELLI RACHETTI.
Bottiglie d'ogni forma, a sistema prussiano, di vetro nero, misto e chiaro, per vini, liquori, vermouth, birra, acque gasose, minerali e medicinali.
Litri, sciampagnotte, borgognotte, bordolesi, inglesi spallate, inglesi col gozzo, boccali, ronone, cruches, fiaschette, boccette, alberelli, bottiglioni, damigiane, barilotti con cannello da 5, 12 1/2, 25 e 50 litri.
Si fabbricano bottiglie e boccette (flacons) di forme speciali, anche con iscrizioni. — Si spediscono campioni e tariffe a richiesta. 715

LA STITICHEZZA

o costipazione, o stipsi, uno dei più frequenti disturbi morbosi dell'umanità!
GUARISCE COLL'USO DELLE
PILLOLE DI CELSO
Preparate nella Farmacia **VALCAMONICA A INTROZZI** di Milano
Si vendono in tutte le Farmacie del Regno.
Prezzo L. 1.50 la scat.
Spedizione a mezzo postale aggiungendo Cent. 50 in più

In TORINO si vendono nelle farmacie **Torta e Sampò, Taricco, Trisano, Terre, Prato, Taccuola, Barelis, Feglino, Giordano**, ecc., ecc. 348

CARBOLINEUM AVENARIUS

(Olio impregnante antisettico)
Rappresentante generale per l'Italia
NATALE LANGE
via Juvara, **16, TORINO.**
MARCA DI FABBRICA.
Ai signori Ingegneri, Architetti, Impresari, Costruttori, Carpentieri, Falegnami, Costruttori navali, Fabbricanti di carri, carrozze e di materiale mobile per ferrovie e tramvie, Industriali d'ogni genere, Proprietari, Giardinieri, Viticultori, alle Compagnie ferroviarie e di navigazione, all'Economia rurale per gli istrumenti agricoli ed aratori, ecc., etc., offre il **CARBOLINEUM AVENARIUS**, Olio impregnante antisettico, che conserva tutto il legname lavorato e da lavorare, esposto alle intemperie, e lo difende dalla muffa e dalla putrefazione. — Questo lungo, il cui merito è riconosciuto già da parecchi anni in varii Stati d'Europa, è **incomparabile** ed estremo a di facilissima applicazione.
Analizzato e comprovato antisettico idrofugo dalla Scuola di Chimica Cavour della Città di Torino.
Si spediscono **gratis** *circolari ed opuscoli a chi ne fa domanda.*

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala in barriletti e bottiglie, Garolo, Barbera, THE, MIELE VERGINE. — Drogheria **Chiarvviglio E.**, via Po, 37, *Torino*. 8.

Società Anonima delle Buste Corradi

Capitale versato Lire **venticinquemila.**

Gli Azionisti della Società sono convocati in **Assemblea di seconda convocazione** per il **13 aprile**, ore **1 1/2 pom.**, nel locale della Società stessa, via Saluzzo 5, per deliberare sul seguente:
Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci — Approvazione del bilancio (che continuerà a rimanere depositato presso la sede della Società);
2. Nomina degli Amministratori, dei Sindaci effettivi e dei Supplenti;
3. Scioglimento della Società o modificazioni dello Statuto.
Torino, 30 marzo 1885.
C 1031 L'AMMINISTRAZIONE.

Grande Magazzino e Fabbrica Mobili
di Bart° Massimino

TORINO — Via Cavour, 17 — TORINO.
Camere complete formate ad una ad una, a gusto d'esposizione — Grande assortimento di mobili usuali d'ogni prezzo e qualità — Molti sofà e poltrone d'ogni forma, imbottite in bianco da coprirsi a piacimento.
Deposito di pavimenti sia di legno che di pianelle smaltate. 985

AVVISO.

Per **cessazione di commercio** si comincierà il **7** aprile la **liquidazione di tutti i mobili** della **Fabbrica**
A. QUARELLI
con ribasso straordinario a **prezzo fisso**, per contanti.
Gli amatori di mobili eleganti e di solida costruzione, sono invitati a profittare di quest'occasione.
Il motore, macchine ed attrezzi da ebanista [illegible] vendonsi a trattativa.
Via Sant'Ottavio, 5, presso la via della Zecca. 1013

STABILIMENTO DI COSTRUZIONI
SEGHERIA MECCANICA
GARETTO PIETRO E FIGLI
Provveditori dei Regi Arsenali, Ferrovie, ecc.
Torino — 89, *Corso Principe Oddone*, 89 — **Torino**
Premiato con due medaglie d'oro all'Esposizione Nazionale di Torino 1884.
Costruzioni d'ogni genere di Carradorie, Vagonetti ed attrezzi per Imprese, ecc., ecc.
Grande deposito di Legnami
Specialità: Quercie, Rovere, Noci, Frassini, Olmi e Pioppi del Piemonte
Si eseguisce qualsiasi commissione di legname su misura ordinata.
Succursale via Berlala, N. 47. 1023

Grande Stabilimento
PIANOFORTI ed ARMONIUM
Specialità per Pianoforti a coda
Vendita — Nole — Riparazioni — Accordature
COLLINO e Comp.
TORINO — Via San Francesco da Paola, 11 — TORINO.

110 — *PER SOLE LIRE* — 110
5 SERVIZI
di Porcellana opaca a filetto in colore e oro
presso CHIAFFREDO VARIGLIA
Torino — *Galleria Geisser (Natta)* — **Torino.**

Pezzi	61	36 Piatti piani 12 Piatti da minestra 1 Zuppiera 1 Insalatiera 2 Saliere ovali e piatto 4 Saliere per antipasto 6 Piatti rotondi per frittura 6 Piatti rotondi per umido 6 Piatti ovali per arrosto	L. 61 50
Pezzi	29	24 Piatti per frutta 4 Compostiere 1 Centro grande	L. 20 —
Pezzi	21	12 Tazze con piatto in colore e oro 12 Piattelli 1 Zuccheriera	L. 7 —
Pezzi	37	12 Bicchieri per vino comune 12 Bicchieri a calice 4 Bottiglie per vino 2 Bottiglie per acqua 3 Sallere a doppio uso 3 Forte-Stecchini 1 Forte-olio completo, 8 pezzi	L. 20 —
Pezzi	46	12 Cucchiai di metallo bianco 12 Forchette 12 Cucchiaini da caffè 10 Coltelli manico nero	L. 21 50
Pezzi	200	Imballaggio GRATIS.	L. 130 —

Vino di Peptone Pepsico di Chapoteaut
Farmacista di 1ª Classe, a Parigi.
MARCA DI FABBRICA
Nutrire gli ammalati e i convalescenti senza affaticare il loro stomaco, tale è il problema risolto da questo delizioso alimento. Ogni bicchiere di Bordeaux di questo vino contiene **dieci grammi di carne di bue** interamente digerita, assimilabile, scevra dalle parti non digeribili.
Agisce come riparatore in tutte le **affezioni dello stomaco**, del fegato, degli **intestini**, le **digestioni difficili**, il disgusto degli alimenti, l'anemie, lo sposamento delle forze causato da **tumori, affezioni cancherose**, la **dissenteria**, la **febbre**, la **diabetica**, nei casi dove è necessario nutrire gli ammalati, i tisici, e sostener le loro forze con un alimento ricostituente che invano si cercherebbe negli estratti, sughi di carne, brodi concentrati, o carne cruda.
Il **VINO di CHAPOTEAUT** è il nutritivo per eccellenza dei vecchi e dei fanciulli. Aumenta la quantità del latte delle nutrici
Deposito a Parigi, 8, Rue Vivienne e nelle principali Farmacie.
Depositari in *Torino*, Farmacie G. TORTA, S. PRATO, TARICCO 650

Teatri.

Mercoledì, 1 aprile 1885.
TARIGNANO, o. 8. — *Trovatore.*
ALFIERI, o. 8 1/2. — *Un viaggio in Africa.*
ROSSINI, o. 8 1/2. — *La gazza ladra.*
D'ANGENNES, o. 8. (Marionette) — *I figli del capitano Grant*
Tutti i giovedì alle o. 2 e tutti i giorni festivi alle o. 3 recita di giorno.
PANORAMA (*Giardino della Cittadella*) — Tutti i giorni dalle ore 9 antim. all'imbrunire si esporrà la tela della *Battaglia di Solferino*, e il diorama di S. Martino.

Stato civile.

TORINO, 31 MARZO 1885.
NASCITE: maschi 17, femmine 13, totale 30.
MATRIMONI CELEBRATI. — Giroso Pietro con Susanna Paola.
MORTI DENUNCIATI. — Ferrero Carlo, d'anni 63, di Borgo Scalo, pensionato F. A. I. — Lavora Margherita n. Smagliarino, id. 52, di Torino, negoziante — Leone Luigi, id. 60, di Soleggio, maestro di musica — Salvai Matilde n. Cerato, id. 32, di Baldissero d'Alba, portinaia — Rondino Giovanni, id. 53, di Loyal, negoziante — Longoni Angelo, id. 28, di Vernate (Novara), operaio — Bedoni Antonio n. Olli, id. 65, di Monculieri, negoziante — Cohn Marcellina, id. 20, di Torino, custode municipale — Pressenda Marco, id. 64, di Dogliani, impiegato — Grosso Giacomo, id. 82, di Vinovo, fruttivendolo — Teia Paola, id. 91, di Bersano, contadino — Pascarolo Grazia, id. 76, di Torino, cucitrice — Magnotti Maria n. Breda, id. 65, di Portanio, fruttivendola — Busti Giovanni n. Tola, id. 16, di Cagliari — Rubino Carlo, id. 43, di Torino, tappezziere — Neirotti Teresa, id. 16, di Rivoli, operaia officina carte valori — Barberis Domenico, id. 77, di Rocca de' Baldi, cocchiere — Marciano Domenico, id. 21, fu, soldato di fanteria.
Più 13 minori d'anni 7.
Totale complessivo 31, di cui a domicilio 21, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 3.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa — 29 marzo 1885 — *Ufficio centrale di Parigi.*
Una forte depressione venuta dall'ovest, ha il suo centro stamane sul canale S. Giorgio.
L'abbassamento barometrico è generale sull'ovest del continente; esso è rapidissimo nell'Irlanda e nella Scozia.
Sul Mediterraneo la pressione rimane uniforme ed il vento è diminuito di forza nella Provenza.
La temperatura aumenta sul mare del Nord e nella Finlandia, ed è quasi stazionaria altrove.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa e in Africa il 29 marzo.*

	Massima	Minima
Roparanda	+ 1.6	— 5.0
Stoccolma	+ 5.0	+ 1.0
Christiansstadt	+ 5.0	— 2.0
Copenaghen	+ 7.4	+ 3.0
Valenza	+10.6	+ 5.0
Haparanda	+ 7.2	+ 1.7
Bruxelles	+ 6.5	— 0.1
Amburgo	+ 7.0	0.0
Cassel	+ 8.0	+ 1.0
Breslavia	+13.0	+ 5.5
Cracovia	+16.0	+ 2.5
Hermanstadt	+19.0	+ 3.0
Vienna	+12.0	+ 7.0
Berna	+ 4.0	+ 1.2
Parigi	+ 8.8	— 2.3
Bordeaux	+12.9	0.0
Lione	+ 7.8	+ 2.3
Nizza	+12.0	+ 6.0
Madrid	+11.5	+ 2.4
Lisbona	+17.0	+ 7.0
Trieste	+15.0	+11.0
Venezia	+14.0	+ 8.0
Milano	+12.4	+ 7.0
Torino	+11.5	+ 4.0
Moncalieri	+11.2	+ 3.8
Genova	+14.2	+ 9.1
Firenze	+13.2	+ 7.8
Roma	+13.5	+ 4.7
Napoli	+12.2	+ 7.5

	Massima	Minima
Cagliari	+17.5	+ 6.0
Palermo	+15.7	+ 5.2
Costantinopoli	+ 8.0	+ 6.0
Algeri	+14.[illegible]	+ 3.[illegible]
Tunisi	+15.0	+ 5.0
Dakar	+19.0	+ 8.0

P. F. Denza

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 31 marzo 1885.
Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura:
9 ant. 723,3 3 p. 723,5 9 p. 726,6
Temp. esterna al Nord in gr. cent.
+9,9 +13,9 +11,5
Tensione del vapore in millimetri:
7,5 7,4 8,3
Umidità relativa in centesimi:
80 62 86
Vento:
calma S d. N d.
Stato atmosferico:
s. p. n. pioggia sera
Temp. estrema al Nord in gradi centesimali: min. +7,7, max +16,0
Acqua caduta millimetri 1,7.
Minima della notte del 1 +7,3.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 2 aprile 1885.
Nascere del Sole 5,58 — Meridiana 0,23 — Tramonto 6,47.
Nascere della Luna 9,35 sera — Merid. 2,14 matt. - Tram. 7,30 matt.
Giorno della Luna 17.

Atti Ufficiali.

Gazzetta ufficiale 31 marzo:
1. **NOMINE** nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. **ELENCO** di concessioni di esercizi e consoli e viceconsoli.
3. R. D. (num. 3007), 12 marzo, col quale si sopprime il Consolato italiano in Santa Maria.
4. R. D. (num. 3008), 19 marzo, che modifica l'art. 99 del decreto 29 novembre 1870, relativo alla carriera diplomatica.
5. R. D. (n. [illegible]), 11 gennaio, col quale l'Istituto [illegible] di S. Giulia in Livorno è dichiarato istituto pubblico educativo.
6. R. D. (num. MDCV), 29 gennaio, che erige in Ente morale la Fondazione del premio *Vittorio Emanuele* presso la Regia Università di Bologna.

Mercati e commercio.

FRUMENTI — *Parigi*, 30 marzo. — Prezzo per quintale metrico contante di frumento del paese di 77/78 l'etol.

Mese corrente	L. 22 25
Aprile	» 22 25
Maggio-Giugno	» 22 25
Mercato calmo.	

NUOVA YORK, 28 marzo — Partenze, da dett. 3 25 a 3 45 per 33 chil.
Frumento, dispon. dett. 0 91 3/4 id.
Id. marzo » 0 93 1/4 id.
Id. aprile » 0 91 3/4 id.
Id. maggio » 0 92 3/4 id.
Id. di primavera N. 2 » 0 94 3/4 id.
Grano turco, 50 1/4 al bastel di 35 id.
NB. Il dollaro vale franchi 5,25 ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'oriamo saldo piemontese. La scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Borsa.

GENOVA, 31 marzo.

Rendita italiana	96 92	— cont.
Id.	96 95	— fin.
Az. Banca Nas.	2243	— fin.
Az. Cred. Mobil. Ital.	989	— fin.
Az. Ferr. Merid.	[illegible]	— fin.
Francia lett. 100 50	— dem. 100 57	
Londra vista 25 31	— dem. 25 34	

MILANO, 31 marzo.

Rendita Ital. cont.	96 90	97 —
Id. id. fin.	— —	— —
Az. Banca Nazionale	— —	— —
» Banca Generale Roma	635	—
» Banca Milano	575	—
» Ferr. Merid.	705	—
» Banca Lombarda	—	—
» Tabacchi	—	—

Borsa.

Firenze,	30	31
Rendita 5 0/0	96 50	97 05
Rendita 3 0/0	— —	— —
Londra, lettere	25 27	25 38
Cambio su Parigi	100 17	100 45
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Naz.	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	673 —	705 —
Obbligaz.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Cred. Mobil.	971 —	982 50
Rend. mus. 3 0/0	— —	— —
Unificato Napoli	91 25	92 —
Vienna,	31	31
Mobiliare	284 50	287 50
Lombarde	135 50	136 10
Banca Ang.-Aust.	101 25	102 50
Austriache	309 50	309 50
Banca Naz.	862 —	860 —
Napoleoni d'oro	9 93	9 92
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	45 15	40 —
Lire Italiane	48 90	49 05
Cambio su Londra	124 55	124 35
Rend. Aust.	81 75	82 40
Id. id.	81 60	82 15
Unionbank	70 75	71 50
Rend. Austr.-ungar.	806 99	108 —
Rend. Ung. nuova	— —	— —
Berlino,	31	31
Mobiliare	500 50	505 —
Austriache	506 —	507 —
Lombarde	224 50	225 —
Cambio su Londra	20 30 5	20 30 5
Rend. Ital.	96 85	96 80 10
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rend. Turca	17 —	17 40

Prestito Russo	92 90	93 —
Pres. orient. russo	61 10	62 10
Argen. per chili	205 25	208 90
Dopo Borsa 506 00, 503 00, 225 00		
Londra,	30	31
Consolid. inglese	— —	— —
Rend. Ital	94 1/8	95 1/8
Spagnole	59 3/8	59 7/8
Turco	16 1/2	16 13/16
Egiz. del 1884	96 1/8	97 3/8

Stagionatura delle sete.

Torino 31 marzo

Qualità	Colli	Peso
Organzino	3	118 70
Trama	1	89 10
Greggia	3	303 65
Articoli div.	»	» »
Totale	11	1071 90
Id. nel mese	544	45912 33
Organzino	1	72 10
Trame	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli div.	»	» »
Totale	1	72 10
Id. nel mese	41	

Torino, Tip. Roux e Favale.